MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 29/07/10

Prot. n. ***IN/2010/18349***

Allegati: 1

SETTORE: **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Class/fasc. 2010/G13.17.1/ 16

N. Rif. 430

Oggetto: *Legge Regionale 38/98*: procedura di verifica/screening per il rinnovo autorizzazione e contestuale variante al programma di coltivazione della Cava di Anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona). Trasmissione istruttoria di screening

- Al Servizio
ATTIVITÀ ESTRATTIVE
SEDE

In merito al progetto a riferimento, si trasmette l'istruttoria tecnica di screening ex art. 10 della l.r. 38/98 e relative prescrizioni, al cui recepimento è subordinata la pronuncia di compatibilità ambientale positiva.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Vincenzo D'Auria)

Dipartimento Ambiente - Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: Ing. Irene Liconte
tel. 0105488973, fax 010548 8422 E-mail
irene.liconte@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO
SVILUPPO ECONOMICO

Servizio Attività Estrattive

Genova,
Prot. n. 17/2010/1557S
Class./Fasc. 2008/6891/51-1
Allegati: 1 fasc

2010/913.17.1/16
(12 lug. 10)

All'Arch. Ester BERTORELLO
Servizio Tutela del Paesaggio

Al Dott. Daniele BOTTERO
Servizio Assetto del Territorio

All'Ing. Irene LICONTE
Settore Valutazione di
Impatto Ambientale

S E D E

Pratica n. 133664/2008

Oggetto: Conferenza di Servizi di cui all'art. 5 della l.r. n. 21/2001. Istanza 8 ottobre 2008 di rinnovo autorizzazione cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona).

Si fa seguito alla precedente corrispondenza intercorsa per trasmettere la documentazione integrativa e/o sostitutiva prodotta dalla Ditta F.lli Pastorino S.r.l. in data 29 giugno 2010 relativamente all'istanza di cui all'oggetto, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 14 aprile u.s..

Al Servizio Tutela del Paesaggio si trasmette anche una copia completa del progetto, così come integrato con le indicazioni di cui sopra, per l'inoltro alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Luigi Gigliotti)

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
PROT. N. .....
ASSEGNATA .....
DIRIGENTE

AMS/ams

Z:\dip-7500\7510\CAVE\CONFEREN\TRASMISS\integrazioni.doc

Accepted ex servizio urgente

F.lli Pastorino S.r.l.

Via Riccardo Poggi, località Beata - 17011 ALBISOLA SUPERIORE (SV)
Telefono 019.482369 – Fax 019.7193111
e-mail: info@fratellipastorino.it

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
18 GIU. 2010

BEATA

REGIONE LIGURIA 21-6-10

Spett.le

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente
Servizio Attività Estrattive
Via G.D'Annunzio, 113

16121 – GENOVA

Albisola Superiore, 18 Giugno 2010

Facendo seguito della Conferenza di Servizi – istituita con L.R. n. 21/2001 – riunitasi in data 14 aprile u.s. per la valutazione della documentazione risalente al 4 marzo 2010 e inerente la Pratica n. 133664/2008, si trasmettono le seguenti relazioni ed elaborati grafici descrittivi con l'obiettivo di precisare ed integrare gli argomenti oggetto della Vostra lettera Prot. N. PG/2010/59359 del 20/04/2010.
In particolare, come specificato nella "Relazione integrativa" di cui trattasi si è provveduto a:

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
29 GIU 2010
PRES.

- **sostituire le tavole**:

- Tav 5 "2° Fase Variante";
- Tav 6 "3° Fase Variante";
- Tav 6 bis "3° Fase Variante, rappresentazione per curve di livello";
- Tav 7 D "sezioni 8-9-10 confronto tra stato attuale e progetto 1°, 2° e 3° fase";
- Tav 7 E "sezioni 11-12-13 confronto tra stato attuale e progetto 1°, 2° e 3° fase";
- Tav 7 F "sezioni 14-15 confronto tra stato attuale e progetto 1°, 2° e 3° fase";
- Tav 8 "4° Fase Variante, ricomposizione ambientale con regimazione acque";
- Tav 8 bis "4° Fase Variante, ricomposizione ambientale con regimazione acque, ricomposizione ambientale con regimazione acque";
- Tav 9 E "sezioni 11-12-13 "confronto tra situazione 3° fase di variante e 4° fase finale di ricomposizione ambientale";
- Tav 9 F "sezioni 14-15-W "confronto tra situazione 3° fase di variante e 4° fase finale di ricomposizione ambientale";
- Tav 10 "planimetria di sovrapposizione catastale e progetto di ricomposizione ambientale finale";
- Tav. Allegato alla Relazione paesaggistica - Planimetria e sezioni prospettiche - 3° Fase Variante - profilo naturale del versante ad escavazione ultimata, in vista dal lato mare;

- **elaborare nuove tavole concernenti le sezioni di ricomposizione ambientale**:

- Tav 13 A- Tav 13 B – Tav 13 C "confronto tra situazione 3° fase di variante e 4° fase finale di ricomposizione ambientale con indicazione dei drenaggi sotterranei" in scala 1:1000.

A.O.O. REGIONE L. IR
PROTOCOLLO GENERALE
28.06.10 000321
N° PROTOCOLLO 94198

Cordiali saluti.

F.lli PASTORINO S.R.L.

In allegato alla presente si trasmettono:

- n° 7 copie del Fascicolo integrativo "Relazione Integrativa a seguito richiesta Regione Liguria Prot. n° PG/2010/56359 del 20 Aprile 2010;
- n° 1 copia completa del progetto, già opportunamente integrato con le precisazioni di cui sopra, per inoltro alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 12 LUG. 2010

Prot. n. IN/2010/16502
Allegati: vari

Class./Fascic. 2008/G13.12.7/1

Settore **ASSETTO DEL TERRITORIO**

Oggetto: Istanza 8 ottobre 2008 di rinnovo autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di oficalcite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (SV).

(Pratica n. 133664/2008)

Al

SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

e p.c.

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

(SEDE)

Con la presente si riscontra la nota prot. IN/2010/15575 del giugno 2010 del Servizio Attività Estrattive con cui si è inviata la documentazione tecnica riguardante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava e la contestuale la variante al piano di coltivazione vigente del complesso di cava denominato "BEATA", autorizzato con DGR 244/2002, che riguarda l'estrazione di un giacimento di anfibolite.

Con riferimento all'istanza in argomento si richiama che lo scrivente Settore ha già espresso un parere interlocutorio, con nota IN/2009/23790 del 31.08.2009, su di una precedente proposta progettuale per la quale la Conferenza dei Servizi regionale ha, poi, richiesto la revisione integrale, con nota PG/2009/155867 del 29.10.2009. Successivamente è stato rilasciato un ulteriore parere, di cui alla nota IN/2010/9200 del 8 aprile 2010, sulla documentazione tecnica costituente la revisione progettuale già richiamata con il quale si indicava la necessità di apportare alcuni correttivi alla stessa.

Con riferimento a quanto sopra si rileva che la variante oggi all'esame ripropone l'impronta di coltivazione e la sistemazione finale dell'area, ottenuta attraverso una parziale ricomposizione morfologica del versante, mediante riempimento con materiali detritici, già previste nella precedente proposta.

Viene dato atto della sussistenza di documentazione che acclara la stabilità della configurazione finale dei luoghi, nel rispetto della normativa tecnica vigente (DM14/01/2008), risultando l'esplicita dichiarazione circa l'applicazione dei previsti coefficienti riduttivi ai parametri di resistenza dei materiali. Risulta un arretramento dell'area di intervento rispetto alle aree di esondabilità rappresentate dal Pino di bacino vigente .

Viene, altresì, dichiarata l'ottemperanza alla prescrizione relativa alla rappresentazione del sistema dei drenaggi profondi: per quest'ultimo punto si rimanda a migliori valutazioni da parte dell'Autorità di controllo e vigilanza dell'attività di cava ai fini della rispondenza della revisione progettuale proposta.

Per quanto sopra esposto, risultando la formale rispondenza ai rilevi espressi nel parere di cui alla nota in/2010/9200 del 8 aprile u.s., consegue l'espressione di un parere favorevole relativamente all'istanza in argomento che costituendo autorizzazione ai fini idrogeologici, di cui al R.D. 3267/23, la stessa è da intendersi subordinata all'osservanza delle seguenti condizioni:

- gli scavi ed i movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli progettualmente indicati;

- rispetto dei criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali ed alla stabilità dei riporti, ancorché di carattere temporaneo.

In ultimo si specifica che, alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo ed alla tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla LR 4/99, dovrà prodursi una *Relazione di Fine Lavori*, sottoscritta da Professionista abilitato e dalla DL, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e ne verifichi la stabilità dello stesso. La caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures del tipo prove penetrometriche dinamiche DPSH.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti e si restituisce la documentazione trasmessa.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Daniele BOTTERO

VISTO: Il DIRIGENTE
Dott. Renzo CASTELLO

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO

Genova, 12.04.2010
Prot. n. IN/2010/9374
Allegati: /
Rif.: del

Oggetto: Comune di Albisola Superiore (Sv).

Al Servizio
Attività Estrattive
sede

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.5 della l.r. n.21/2001. Istanza 08 ottobre 2010 di rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma di coltivazione cava di anfibolite denominata "Beata".

Rich.:Pastorino S.r.l.

Parere per Conferenza referente

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
13 APR 2010
2008/680/SI.1
ASSEGNATO A ... GIUNTI
PRESO IN CARICO IL 13.4.2010

CLASS.: 2009/G11.6.8/484
(Pratica n. 39.117)

A riscontro di quanto trasmesso con nota rep. n. IN/2010/6260 del 05.03.2010 di Codesto Servizio Regionale ed in vista della Conferenza di servizi che si terrà in sede istruttoria il 14.04.10 si comunica quanto segue.

Il progetto in esame indicato come "rinnovo autorizzazione e contestuale variante del programma" concerne l'attuazione di un diverso programma che prefigura uno svolgimento dell'attività articolato in quattro fasi.

Le trasformazioni introdotte, sia in termini di sfruttamento vero e proprio, che di ricomposizione, nonché di totale riorganizzazione e riposizionamento di tutti gli impianti, implicano trasformazioni di rilevante incidenza sotto il profilo paesistico.

Pertanto, pur condividendo l'impostazione di base, si ritiene che alcuni aspetti debbano essere valutati nel corso del programma stesso, prevedendo alla fine di ogni singola fase la valutazione dei sotto riportati aspetti e, se del caso, apportate le conseguenti modifiche atte a migliorare il risultato qualitativo sotto il profilo paesaggistico. In particolare:

- prima fase:
  - verifica della visibilità della massicciata in rilevato realizzata tra la quota mt. 53-80 ed eventuale realizzazione di barriera costituita da piantumazione di specie arbustive ed arboree;
  - precisazione in merito al materiale abbancato tra la quota mt. 45 e mt. 24 (definitivo o provvisorio);
  - verifica del nuovo posizionamento dei locali uffici, spogliatoi, pesa ed in generale altri impianti e della localizzazione del nuovo impianto di

chiarificazione e filtropressatura dei fanghi (in separato fascicolo vengono forniti alcuni dettagli).

- seconda fase:
  - presentazione della nuova localizzazione degli impianti;
  - verifica della modalità di rimodellazione dei due piazzali a quota 24-25 ed apporto materiale per il nuovo piazzale a quota mt. 27 (soprattutto verifica della scarpata in fregio al Sansobbia). Inoltre, verifica sul recupero dell'ambito e sullo spostamento della viabilità spondale;
  - verifica modalità realizzative della pista di arroccamento, con particolare riferimento alle scarpate poste sul versante a sud.
- terza fase:
  - verifica della modalità di riqualificazione dell'area in fregio al Sansobbia, con particolare riferimento alla ricucitura dell'andamento planoaltimetrico in corrispondenza del Rio Ritano ed alla riprofilatura lungo il crinale sud del fronte.
- quarta fase:
  - verifica delle modalità di recupero vegetazionale con particolare riferimento ai punti di contatto tra scarpate in roccia e terreno di riporto.

Invece, con riferimento alla documentazione già in oggi prodotta ed ai dettagli in essa descritti si richiedono alla Conferenza le seguenti osservazioni:

- tav. 8 e 8 bis: la pista di accesso ai gradoni superiori a quota mt. 190, posta sul lato sud del limite di PTRAC indica la presenza di scarpate in roccia e la canaletta per lo scolo delle acque sempre sull'esterno, pertanto non si comprende se la pista risulta avere un tratto in rilevato. Considerata la particolare visibilità della stessa risulta utile una verifica sui raccordi previsti rispetto al versante;
- tav.4 .: viene prevista una modifica della pista in rilevato tra le quote mt. 53-80 con la realizzazione di una struttura di sostegno in massi. Tale struttura in corrispondenza della quota mt. 63 circa pare porsi in adiacenza ad un fabbricato (peraltro è previsto il mantenimento di tale pista anche dopo il recupero della cava);
- il raffronto tra la tav. 5 (seconda fase) e la tav. 6 (terza fase) indica una riprofilatura dei gradoni in terza fase minore rispetto a quella della ~~terza~~ seconda fase come se alcune porzioni di terreno precedentemente sfruttate ritornassero allo stato iniziale. Probabilmente è solo una indicazione grafica errata;
- tav. 9 : le sezioni della quarta fase non indicano nessun riporto di materiale sui gradoni e sembrano prevedere una consistente quantità di terreno di riporto sul piazzale a quota mt. 28 senza prevedere nessuna opera di stabilizzazione delle scarpate (peraltro indicate nella relazione agronomica).

Si richiede con la presente una copia aggiuntiva del programma, corredata dal supporto informatico per la modellazione dei fronti, al fine dell'invio della stessa alla Soprintendenza per l'ottenimento del parere preventivo obbligatorio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

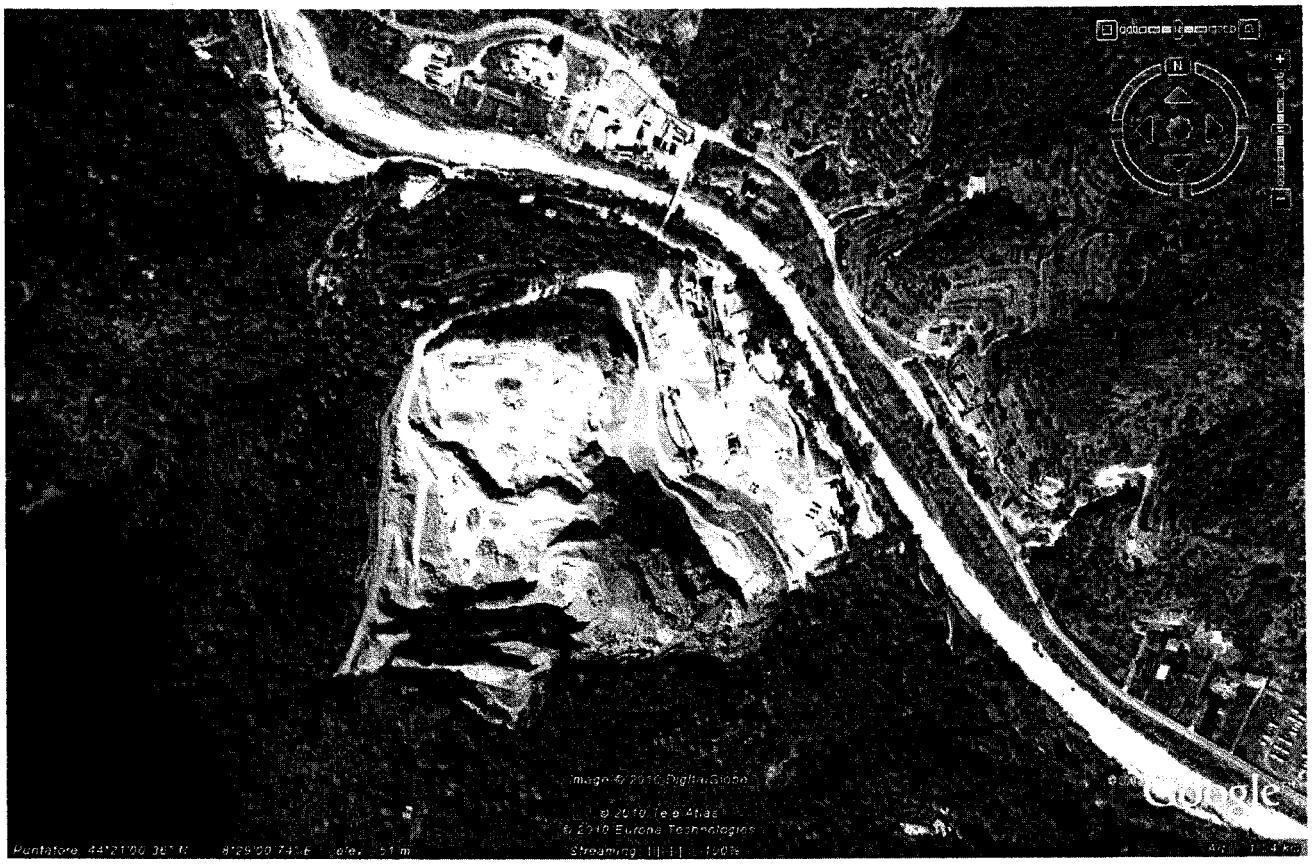
(arch. Ester Bertorello)

Per Il Dirigente del
Servizio Tutela del Paesaggio
(Dott.arch.Franco Lorenzani)
(arch. Massimo Pietrasanta)

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 430 del 16.03.2010
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: Rinnovo concessione con variante al piano di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di Anfibolite denominata "Beata", sita in località "Beata", nel Comune di Albisola Superiore (SV).
PROPONENTE: F.lli Pastorino S.r.l., via R. Poggi, loc. Beata. 17011 Albisola Superiore (SV)
TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 2 a) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree protette
PROCEDIMENTO: data di avvio 16 marzo 2010
COLLABORAZIONI RICHIESTE:
- Settore Tutela del Paesaggio
- Settore Assetto del Territorio
- Servizio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico e Sviluppo dell'Energia Sostenibile

PARERI ACQUISITI:
- Settore Assetto del Territorio (nota n. IN/2010/9200 dell'8 aprile 2010)



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area è soggetta a **Vincolo per scopi idrogeologici** di cui al R.D. n. 3267/1939 e l.r. n. 9/1993 e ss.mm ed ii.
Il **PTCP** indica che la cava ed i territori contermini rientrano nell'Ambito Territoriale n. 46 – Area Valle Sansobbia:
- Assetto geomorfologico: l'area di cava è classificata come Ca in ambito prevalente MO-B. (ampliamento in ambito MO-B ed in parte in MO-A)
- Assetto vegetazionale: l'area di cava ricade in parte in area COLL-ISS (colture agricole) e, in parte, BA-CO
- Assetto insediativo: la zona è classificata come ANI-MA (Aree non insediate in regime normativo di mantenimento).

Nelle aree direttamente contermini alla cava non sono presenti **manufatti emergenti.**
Il **Piano Territoriale di Coordinamento delle Attività di Cava**, come approvato con D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000, classifica l'area di cava come di "tipo B" (Rif. Scheda n. 18 – Sigla 2 SV). La relativa scheda è stata successivamente variata con D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008, ove il perimetro di cava è stato modificato ed ampliato, prevedendo specifiche aree riservate alla realizzazione delle sole piste di accesso.
Il **PUC** del Comune di Albisola Superiore classifica l'area di cava come Area AC (Ambito di Cava)

Il complesso estrattivo non rientra fra le aree sottoposte alla **tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche** di cui alla Legge n. 1497/1939 come stabilito dalla DGR 1217/99.
La zona non risulta inserita in **parchi regionali o statali** e non è inclusa in **Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone a Protezione Speciale (ZPS).**
L'areale interessato dalla cava **non è compreso in area carsica di interesse regionale**, ai sensi della l.r. n. 14/1990.
Il **Piano di Bacino del Torrente Sansobbia** non prevede interventi idraulici o morfologici nell'ambito della cava, rimandando alle previsioni del PTRAC. La suscettività al dissesto dei terreni contermini è classificata come media o bassa.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE ED AMBIENTALE
La cava di anfibolite denominata "BEATA" è situata a mezza costa sul versante orografico destro del torrente Sansobbia nella omonima località del Comune di Albisola Superiore. L'accesso alla cava avviene con strada carrabile che si diparte alla sinistra del ponte sul Sansobbia, che collega la Provinciale n^0 2 Albisola Superiore - Ellera con il complesso estrattivo, situato fra le quote 26 e 200 m. circa s.l.m., così costituito:
- piazzale operativo situato in fregio *(o in alveo attivo ?)* al Torrente Sansobbia (conformato su più livelli) sul quale sono ubicati gli impianti di trattamento e lavorazione del materiale estratto, le vasche di decantazione delle acque utilizzate per il lavaggio dei materiali trattati agli impianti ed i locali di servizio (officine, uffici, spogliatoi etc.);
- pista di servizio per il raggiungimento di due piazzali operativi a quote 78 e 94 circa; ~ piste di servizio per il raggiungimento dei fronti estrattivi il principale dei quali è situato in direzione sud-ovest e si sviluppa fra le quote 200 e 94 circa.

La cava è delimitata su tre lati da un versante non antropizzato, mentre in direzione Est, a valle del piazzale, dal corso del Torrente Sansobbia, oltre il quale, nel versante opposto a monte della strada provinciale, sono ubicate le case di civile abitazione della Loc. Beata del Comune di Albisola Superiore.
La cava "BEATA"' venne autorizzata alla prosecuzione dell'esercizio estrattivo con D.G.R. n. 6602/1981, alla Ditta F.lli Pastorino S.d.f., poi Ditta FIli Pastorino di Pastorino Giuseppe, Dalmazio e Luigi S.n.c., in oggi trasformata in F.lli Pastorino S.r.l. attuale intestataria delle autorizzazioni regionali. Le ulteriori autorizzazioni risultano essere state:
- D.G.R. n. 244 del 14 marzo 2002, con la quale è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione regionale (validità autorizzazione 7 anni per l.r. N. 12 e vincolo idrogeologico - 5 anni per paesistica, dalla data di notifica): in tale sede la Conferenza dei Servizi ex lege n. 21/2001 aveva accertato la non assoggettabilità degli interventi alla procedura screening di cui alla l.r. n. 38/98;
- D.G.R. n. 1370 del 26 novembre 2004 con la quale è stata autorizzata una variante agli impianti e la installazione di una centrale di betonaggio nell'ambito del piazzale inferiore;
- D.D. n. 2743 del 12 settembre 2006 con il quale è stata approvata una ulteriore modifica agli impianti;
- D.D. n. 1846 del 2 luglio 2007 con il quale è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione paesistica ambientale;
- D.D. n. 2756 del 3 ottobre 2008 con il quale è stata autorizzata una variante per la messa in opera di pannelli fonoassorbenti.

Prima della scadenza (25 maggio 2009) la Ditta esercente ha presentato apposita istanza per ottenere il rinnovo, con variante, dell'autorizzazione regionale per lo sfruttamento estrattivo della cava e la ricomposizione ambientale della medesima, nonché la specifica documentazione progettuale. A seguito dell'esame del progetto da parte della Conferenza dei Servizi Regionale, il Servizio regionale Attività Estrattive, con nota prot. n. PG/2009/155867 del 29 ottobre 2009 ha richiesto la riprogettazione dell'intervento di variante. Il nuovo prevede, come reso possibile dalla variante della scheda del PTRAC approvata con D.C.R. n 7 del 27 febbraio 2008, una modifica integrale rispetto al precedente autorizzato con la D.G.R. n 244 del 12 marzo 2002. In particolare, rispetto al precedente progetto di variante:
1. sono state riprogettate le piste di accesso alle quote superiori;
2. vengono individuati le opere di regimazione idraulica progettate per il drenaggio del corpo di accumulo previsto per la ricomposizione ambientale;
3. è stato riprogettato il corpo di accumulo diminuendone le pendenze e prevedendo la possibilità di "una entrata in crisi" dei sistemi di drenaggio;
4. sono stati riprogettati gli interventi di riporto da attuare per la ricomposizione ambientale del piazzale inferiore, mantenendoli ad una distanza di circa 20 metri dalla sponda del Torrente Sansobbia;
5. è stata rivista la regimazione idraulica della cava allo stato finale.

Inoltre il nuovo progetto prevede:
- Una volumetria di escavazione residua, comprensiva del materiale ancora da cavare rispetto al progetto in oggi autorizzato, pari a circa **3.800.000** mc. In tal senso si precisa che:
  - I volumi di scavo precedentemente autorizzati erano **4.900.300** mc;
  - I volumi di scavo già asportati sono **2.310.000** mc;
  - I volumi di scavo residuo al 01.03.2010 sono **2.590.300** mc;
  - L'incremento estrattivo che quindi il nuovo progetto richiede, rispetto all'autorizzato, è di **1.209.700** mc.
- Un quantitativo di materiale di riporto necessario per la riqualificazione ambientale del piazzale inferiore ove sono ubicati gli impianti, pari a circa **90.000** mc.

- Un quantitativo di materiale di riporto necessario per la riqualificazione ambientale del piazzale da creare a quota 28 ed a mascheramento dei fronti di coltivazione, pari a circa **2.800.000** mc.

La realizzazione dell'intervento è suddivisa in varie fasi:

Fase 1. Intervento nell'ambito delle aree già autorizzate al fine di creare, a quota 28, un piazzale con una superficie tale da consentirvi lo spostamento di tutti gli impianti e le strutture di servizio in oggi esistenti nell'ambito della cava le quali, al termine dell'attività estrattiva verranno smantellate e rimosse. In particolare verrà riprofilata la porzione sommitale della cava al fine di risolvere la situazione di instabilità a suo tempo verificatasi in corrispondenza del gradone di quota 190 circa. Per eseguire l'intervento verrà arretrato il ciglio superiore così da poter ridurre l'inclinazione della scarpata di monte dei gradoni di quota 194 e 175, con un modesto arretramento dei medesimi.
Una volta messa in sicurezza la zona sommitale, proseguirà l'intervento sul fronte posto in direzione sud - ovest operando con le modalità e le geometrie già in oggi approvate (adeguando semplicemente il progetto alla reale situazione dei luoghi). Sul fronte in direzione nord l'intervento autorizzato sarà necessariamente variato allo scopo di ottenere una superficie del piazzale finale, previsto a quota 28, sufficiente a contenere tutte le installazioni utili allo spostamento degli impianti. Per raggiungere le dimensioni necessarie sarà, infatti, indispensabile modificare e spostare la viabilità di accesso alle quote superiori oggi esistente (a partire dalla quota 53 fino alla quota 80 circa); in considerazione della conformazione del terreno si è reso necessario, alfine di rendere uniforme la pendenza del tracciato, di prevedere la realizzazione della nuova viabilità - almeno in parte - in rilevato, con conseguente necessità di conferire alla carreggiata idonee dimensioni e sostegni in massi onde garantire la sicurezza del transito dei mezzi.
Il piazzale operativo superiore, in oggi posto su due livelli (quota 78 e quota 94) sarà abbassato per fasi successive (fino alla quota 28), lasciando in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, una quinta di protezione a quota 45 circa, con la funzione di confinare ambientalmente (visivamente e acusticamente) il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti.
Contemporaneamente all'inizio della prima fase è previsto di intervenire anche nell'area adibita ad impianti e vasche di decantazione. In particolare si prevede di spostare gli uffici, gli spogliatoi, la pesa e l'impianto di lavaggio gomme, di mettere in opera un impianto di chiarificazione delle acque di lavaggio e pressatura fanghi con conseguente disattivazione della maggior parte delle vasche di decantazione in oggi esistenti ed infine di modificare anche l'impianto di frantumazione esistente con l'aggiunta di una nuova linea produttiva. Quest'ultima variazione consiste nell'aggiunta di un frantoio giratorio a cono e di un vaglio vibrante per il miglioramento della qualità dei prodotti finiti.
La quinta di protezione sarà costituita completamente dalla roccia in posto. In prossimità della quota 40 della attuale pista di accesso all'impianto di frantumazione primaria ed al fronte di cava verranno realizzate due piste provvisorie utilizzate per il trasporto del materiale proveniente dal piazzale in abbassamento di quota 28 all'impianto di frantumazione primaria.
In questa fase sarà eseguita una regimazione provvisoria delle acque meteoriche alle quote superiori, al fine di evitare che le medesime confluiscano all'interno del piazzale in abbassamento a fossa; qualora necessario il piazzale in abbassamento verrà sagomato in modo da creare depressioni ove convogliare le acque di diretta precipitazione atmosferica e verranno messe in opera idonee pompe per l'eduzione delle medesime.
Sempre in questa fase a seguito delle previste modifiche agli impianti ed in particolare della messa in opera di un impianto di chiarificazione e filtropressatura dei fanghi derivanti dalle acque di lavaggio, verranno dismesse la maggior parte delle vasche di decantazione in oggi esistenti le quali verranno riempite con materiali inerti e riportate alla quota del piazzale di servizio.
Fase 2. Inizio della coltivazione nella zona di ampliamento prevista, spostamento degli impianti all'interno del nuovo piazzale di quota 28 e realizzazione della nuova viabilità. In questa fase è previsto, in particolare, di procedere a:

- Realizzare la nuova viabilità di accesso al fronte di cava ed al nuovo piazzale di quota 28, interrompendo e modificando la quinta di protezione in prossimità della sezione 15, facendola digradare fra la quota 45 circa e la quota 27 della nuova strada di accesso.
- Mettere in opera, prima di iniziare il posizionamento degli impianti all'interno del piazzale, un rilevato delle seguenti dimensioni (lunghezza complessiva 64 m., altezza 8 m., larghezza alla base 22 m., larghezza in testa 4 m. circa) atto a confinare e contenere il materiale abbattuto al monte e fatto scoscendere per gravità fino al medesimo per alimentare gli impianti stessi, al fine di consentire di operare in sicurezza nella restante porzione del piazzale operativo di quota 28. Tale rilevato sarà realizzato in tout - venant di cava, procedendo con accumulo graduale di materiale dal basso verso l'alto in strati compattati mediante mezzi d'opera; giunti alle geometrie progettuali la pista provvisoria che collegherà il piazzale di quota 28 con la sommità del rilevato verrà demolita operando dall'alto verso il basso con un escavatore.
- Installare nell'ambito del piazzale di quota 28 degli impianti nonché dei prefabbricati e strutture di servizio necessari per la coltivazione della cava, la lavorazione del materiale e la manutenzione dei mezzi d'opera.
- Iniziare, in concomitanza allo spostamento degli impianti, la profilatura della porzione di cava in direzione sud - ovest e, contemporaneamente, procedere ad una prima sistemazione del piazzale di servizio inferiore (area posta in vicinanza del torrente Sansobbia) con riqualificazione delle aree in oggi occupate dagli impianti e dalle vasche di decantazione, nonché di tutte le aree prospicienti il Torrente Sansobbia, ivi compreso lo spostamento della viabilità in oggi esistente lungo l'argine.

Preventivamente all'inizio della coltivazione della porzione superiore del complesso estrattivo risulta necessario creare una prima zona di ammortamento del materiale che, successivamente sarà abbattuto e fatto dislocare a valle dalle zone

superiori, al fine di proteggere il corso del rio Rondani, corso d'acqua che limita l'area di cava in direzione nord - ovest, alla destra dell'areale di cava guardando la medesima dalla strada provinciale. ?????
Contemporaneamente verrà realizzata la pista di arroccamento nella zona sud dell'area di cava, partendo da quota 170 circa per giungere a quota 218 circa ove sarà impostato il gradone di testa.
Al termine di questa fase la quinta di protezione sarà costituita completamente dalla roccia in posto e, solamente in un piccolo tratto, oltre la sezione n. 15, sarà in parte mantenuta alla quota 45 da un piccolo rilevato artificiale sostenuto da una massicciata poggiata sulla quinta in roccia; la quinta di protezione digraderà, in corrispondenza della nuova viabilità di accesso, fra la quota 45 circa e la quota 27 della nuova strada di ingresso al piazzale. Il fronte sud - ovest sarà in parte raggiungibile anche percorrendo la viabilità che sarà realizzata sulla sommità della quinta di protezione.
Al fine di evitare il ristagno delle acque di diretta precipitazione meteorica e regimarle verso la strada di accesso anche mediante canalizzazioni provvisorie, il piazzale di quota 28 circa verrà mantenuto con una leggera pendenza verso la medesima. La vasca di decantazione indicata sulla pista di quota 27 nella tavola 8 verrà realizzata già in questa fase.
La fase 1 e la fase 2 come progettate vengono considerate dal progettista come indicative e non necessariamente consequenziali in quanto lo spostamento dell'impianto, per esigenze produttive, potrà avvenire prima del completamento della fase 1 non appena raggiunta una superficie idonea sul piazzale, così come la creazione della zona di ammortamento.
Fase 3. Risagomatura del fronte sud - ovest e contestuale sistemazione ambientale definitiva dell'ex piazzale di servizio posto a monte del Torrente Sansobbia. Inizio della coltivazione della zona superiore del fronte sud - ovest con sistemazione ambientale dei gradoni man mano che sarà raggiunta la quota di progetto. Contemporaneamente verrà sistemato definitivamente l'ex piazzale di servizio posto fra il torrente Sansobbia, la quinta di protezione e la nuova viabilità di accesso.
Al termine delle fasi di escavazione si avranno n. 15 gradoni sul fronte sud - ovest; n. 5 gradoni sul fronte ovest e n. 3 gradoni sul fronte nord sui quali, ad eccezione di quelli che saranno interessati dal mascheramento mediante riporto di materiale, sarà già stato eseguito l'intervento di riqualificazione ambientale.
Le geometrie dei gradoni saranno le seguenti: altezza variabile fra i 10 ed i 15 metri; pedata di 6 metri per tutti i gradoni; piazzale finale di circa 32.000 m.q.
Inizio smantellamento degli impianti e di tutte le strutture come eseguite nell'ambito del piazzale di quota 28.
Fase 4. Completato lo smantellamento degli impianti e di tutte le strutture provvisorie, si darà inizio al riporto di terreno sul piazzale operativo di quota 28 fino alle quote di progetto al fine di ripristinare, per quanto possibile, i luoghi interessati dalla coltivazione della cava mascherando, in tal modo, i fronti di coltivazione (v. dopo).
Per i lavori di coltivazione propedeutici alla riqualificazione ambientale dell'area vengono proposti 8 –10 anni, mentre per la riqualificazione ambientale non vengono proposte date.

Geologia
La cava, a cielo aperto a gradoni, è situata in Comune di Albisola Superiore ed è localizzata a mezza costa sul versante orografico destro del Torrente Sansobbia. Il contesto geologico è quello Permo – Carbonifero dell'unità Savona – Calizzano ove si rinvengono Anfiboliti massicce e Paragneiss polimetamorfici. Le Anfiboliti, oggetto di cavazione mediante esplosivo e raccolta con mezzi meccanici, sono rocce metamorfiche di derivazione basaltica, qui composte prevalentemente di orneblenda e plagioclasio, di colore molto scuro e compatte: vengono estratte per la produzione di sabbia, pietrisco e ghiaia per usi edili e stradali.
L'area è classificata a suscettività media e bassa dalla carta di suscettività al dissesto del PdB "Ambito 18 – Sansobbia", approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 25/11/2003..
La non precisa applicazione delle NTC 2008 di cui al D.M. 14 gennaio 2008, per quanto previsto al § 6.8 "Opere in materiali sciolti e fronti di scavo" (relativamente al quale le verifiche di sicurezza devono essere condotte secondo l'Approccio 1, Combinazione 2 utilizzando i previsti coefficienti parziali, da applicarsi ai parametri geotecnici ed al valore della resistenza di progetto, esprimendo il coefficiente di sicurezza, di progetto, attraverso l'equazione formale Rd > o = Ed) nello specifico non risultano essere stati applicati i coefficienti parziali ai parametri geotecnici.
Con riferimento alle verifiche di sicurezza si ricorda, anche, la necessità di definire la vita nominale e delle classi d'uso dell'opera da cui, poi, discendono i parametri sismici di riferimento per il dimensionamento della stessa.

Idrologia e idraulica.
L'area di cava è posizionata in sponda destra del Torrente Sansobbia (che scorre lungo il confine nord – est della cava) e si sviluppa prevalentemente su un'area di displuvio compresa tra due affluenti in sponda destra del Torrente Sansobbia: l'affluente più a monte è il Rio Rondanini che si sviluppa lungo il limite ovest dell'area, mentre quello più a valle è un rio senza nome che si sviluppa lungo il confine sud dell'area.
L'intervento prevede una regimazione delle acque superficiali e di infiltrazione durante la fase di coltivazione e quella di ripristino ambientale (v.).
Nel periodo di coltivazione è prevista la regimazione delle acque superficiali di cava mediante canalette di sezione quadrata da 80x80 a 65x65 a 55 x 55 artificiali prefabbricate o in roccia ove possibile e vasche di sedimentazione larghe metri da 1,50 a 1,80, lunghe da 2,50 a 3,00, profonde da 1,80 a 2,30. Le opere sono state dimensionate per smaltire le portate di massima piena ventennale.

Lo smaltimento delle acque di infiltrazione è previsto ~~nella~~ delle Fase 1 progettuale: infatti non appena iniziato il riempimento e raggiunta la quota 30 circa nella zona a monte, sul piazzale verranno posti in opera opportuni drenaggi atti a convogliare le acque al di fuori della zona da riempire, al fine di garantire lo smaltimento delle piccole ~~quantità~~ di acque di infiltrazione (considerata la presenza del fosso in testa e delle canalette lungo le vie di accesso)
Si tratterà di 3 canalizzazioni su piazzale finale di cava (quello a quota media 28 metri slm) e quattro dreni suborizzontali con lo sbocco sul gradone previsto a quota 65 del cumulo di ripristino. Questi ultimi sono stati aggiunti rispetto al progetto precedente a titolo di maggiora cautela poiché è stato richiesto dai tecnici della Regione di Liguria in caso di mancato funzionamento dei dreni inferiori ed un aumento del livello di falda nel corpo di discarica.
Tali drenaggi da realizzarsi, saranno costituiti da una trincea drenante di dimensioni minime di 1,3 metri di larghezza e 1,5 metri di profondità, rivestita con geotessile ad alta permeabilità, alla cui base saranno posati due tubi drenanti microfessurati aventi diametro di 200 mm.; questi "canali" saranno poi riempito con pietrame di cava (precedentemente accantonati), successivamente ricoperti con uno strato di geotessile ad alta permeabilità. I medesimi saranno realizzati in leggera contropendenza verso monte in modo da favorire l'allontanamento delle acque per gravità.
Al fine di migliorare la gestione del ciclo produttivo, la Ditta dichiara l'intento di lasciare solo due vasche di decantazione per le acque di dilavamento del piazzale e per quelle provenienti dall'impianto di lavaggio gomme, per il resto prevede di realizzare un impianto di depurazione acqua e trattamento fanghi. L'apposita relazione presentata descrive un impianto per il lavaggio degli inerti, il trattamento delle acque derivanti dai cumuli di inerti, dal piazzale e dal lavaggio interno delle autobetoniere. L'impianto consente l'abbattimento dei solidi in sospensione contenuti negli scarichi idrici e di recuperare l'acqua che viene riciclata al 95% e quindi non vi sono scarichi al di fuori dell'insediamento produttivo. Il fango recuperato è disidratato e può essere recuperato o posto a discarica.
Con riferimento al sistema di drenaggio profondo occorre che lo stesso sia rappresentato nello schema generale della regimazione delle acque e che risulti ad esso integrato: gli scarichi profondi devono essere collegati alla rete dei deflussi superficiali (ciò evidenziato anche attraverso sezioni tipo), analogamente le trincee devono essere anche rappresentate nelle sezioni di ricomposizione ambientale.
Dalla lettura della "Carta delle Fasce di Inondabilità" del Piano di Bacino del T. Sansobbia parrebbe rilevarsi l'interferenza tra le fasce mappate nella carta di piano (fascia C e alveo attuale) è le opere previste nella zona prospiciente il torrente, segnatamente il riempimento con materiali inerti. E' pertanto opportuno che le suddette fasce siano riportate negli elaborati progettuali al fine di una migliore evidenziazione delle eventuali interferenze; si richiama nel contempo il rispetto della Normativa di Piano con riferimento all'art. 13, per quanto riguarda l'alveo attuale, l'art.15, comma 4, per quanto attiene gli interventi ammessi in fascia C, nonché l'art. 8 per quanto attiene il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua.

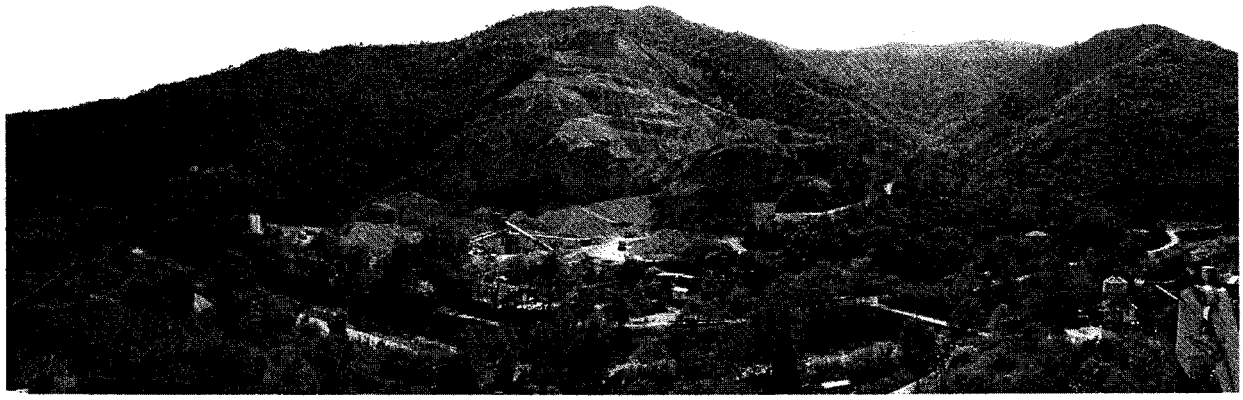
Idrogeologia
Nell'attuale progetto presentato, non si rileva che l'analisi idrogeologica sia supportata da misure piezometriche che caratterizzino effettivamente i livelli di falda in prossimità della cava e che quindi si possa escludere che l'abbassamento del piazzale di cava a quota 28 m nonché gli altri lavori di estrazione non intercettino le acque sotterranee.

Amianto.
La cava è classificabile nel gruppo "B" comprendente anfiboliti, gabbri, metagabbri e metabasiti.
E' stato incaricato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Trattamento Minerali di Roma, di effettuare l'analisi del contenuto di amianto liberabile nelle rocce e nei prodotti della cava di anfibolite "BEATA". L'obiettivo delle analisi era la determinazione del contenuto di amianto liberabile nelle rocce estratte ai fini della misura del grado di rischio connesso con l'estrazione e l'utilizzo: a tal fine vennero prelevati, in particolare in corrispondenza di piani di faglia e nelle porzioni di roccia più alterate, campioni di roccia in posto. Oltre a campioni di roccia vennero effettuati anche campionamenti di aria, sia in vicinanza del frantoio secondario che in prossimità degli uffici.
Dall'esito delle analisi, trasmesse dal C.N.R. in data 17 febbraio 1997, è emerso che il termine anfibolitico era del tipo orneblenda e che *"In nessun campione è stata rinvenuta traccia di minerali asbestoidi. L'indice di rilascio risulta essere di conseguenza pari a 0 per tutti i campioni analizzati'.*
Circa i campioni di particolato atmosferico nella relazione era evidenziato *"Non sono state riscontrate in nessun campione fibre di crisotilo o di altri minerali di amianto"*. Successivamente sulla base delle analisi eseguite dall'Università di Genova e dal Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino, è emerso che nella ~~roccia estratta nella cava~~ "BEATA", anfibolite, pur ~~essendo~~ classificata fra le "rocce verdi", non si riscontri la presenza di minerali dell'asbesto e che, conseguentemente, l'indice di rilascio di cui al D.M. 1996 risulti essere zero.

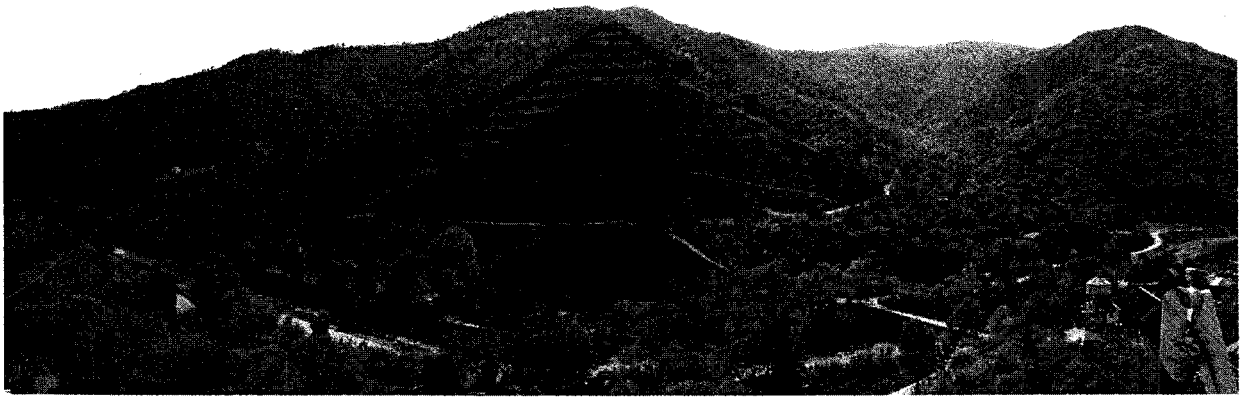
Ripristino ambientale.
Il volume di materiale necessario alla riqualificazione ambientale del piazzale ove attualmente sono ubicati gli impianti ammonta a circa **90.000 mc**. Il volume di materiale necessario alla riqualificazione ambientale del piazzale da creare a quota 28 ed a mascheramento finale dei fronti di coltivazione ammonta a circa **2.800.000 mc**.
Il materiale che il proponente prevede di impiegare per il raggiungimento delle quote di progetto di riqualificazione ambientale, sia nell'ex piazzale operativo che nel nuovo piazzale di quota 28, sarebbe costituito, oltre ai residui materiali di scarto della lavorazione della cava (ivi compresi i terreni di copertura delle anfiboliti ed i limi disidratati

derivanti dalle operazioni di frantumazione e vagliatura, eseguiti presso l'impianto), anche da materiali inerti derivanti da terre e rocce da scavo in terreni vergini, in conformità alla vigente normativa in materia, nonché i materiali classificati come "rifiuti" ai sensi del Decreto del Ministero Ambiente del 5 febbraio 1998 e s.m.i., ritenuti idonei per attività di recupero ambientale, ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 5 e all'allegato 1 suballegato 1 al predetto decreto ed in particolare:
7.1: Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ed i traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimentistradali, purché privi di amianto;
7.2: Rifiuti di rocce da cave autorizzate;
7.6: Relativamente al conglomerato bituminoso;
7.11: Pietrisco tolto d'opera;
7.31: Relativamente alle terre da coltivo;
7.31 bis: Terre e rocce da scavo.
La Fase 4, precedentemente citata, rappresenta la fase di ripristino ambientale finale. Completato lo smantellamento degli impianti e di tutte le strutture provvisorie, si darà inizio al riporto di terreno sul piazzale operativo di quota 28 fino alle quote di progetto al fine di ripristinare, per quanto possibile, i luoghi interessati dalla coltivazione della cava mascherando, in tal modo, i fronti di coltivazione.
Riporto. In particolare si prevede di mascherare completamente i gradoni dei fronti in direzione nord ed ovest. Per quanto concerne il fronte in direzione sud - ovest, stante la configurazione del medesimo e le differenze di quota fra la parte sommitale ed il piazzale operativo, non risulterà possibile eseguire un completo mascheramento del fronte residuo, si prevede di eseguire il riporto di materiale fino al gradone di quota 160 circa (fino in prossimità della sezione n° 4, dopodiché la quota di riempimento scenderà alla quota 105 circa. Il riempimento della "ex" cava avverrà progressivamente partendo dal piazzale operativo, rialzando man mano le quote del piazzale medesimo ed utilizzando inizialmente la strada di servizio a quota inferiore. I materiali inerti verranno scaricati nell'ambito del piazzale, miscelati fra loro e successivamente stesi in strati di spessore massimo 50 cm., compattati e rullati con mezzi d'opera.
Iniziato il riempimento e raggiunta quota 30 circa nella zona a monte, sul piazzale verranno posti in opera opportuni drenaggi atti a convogliare le acque di infiltrazioni al di fuori della zona da riempire. Tali drenaggi, da realizzarsi in numero di 3, saranno costituiti da una trincea drenante di dimensioni minime di 1,3 metri di larghezza e 1,5 metri di profondità, rivestita con geotessile ad alta permeabilità, alla cui base saranno posati due tubi drenanti microfessurati aventi diametro di 200 mm.; questi "canali" saranno poi riempiti con pietrame di cava (precedentemente accantonato), successivamente ricoperti con uno strato di geotessile ad alta permeabilità, I medesimi saranno realizzati in leggera contropendenza verso monte (da quota 30 circa a quota 27 circa) in modo da favorire l'allontanamento delle acque per gravità. Quando non sarà più possibile utilizzare la pista di servizio inferiore si utilizzerà la pista superiore da quota 27 a quota 38 e si completerà il riempimento per strati orizzontali fino alla quota della quinta di separazione in prossimità della quale verrà realizzato un canale per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche. Dopodiché si completerà il mascheramento previsto proseguendo il riporto di materiale rialzando di volta in volta la quota del piazzale provvisorio, utilizzando la viabilità di accesso alle quote superiori e lasciando a valle già la scarpata definitiva (tenuta con una inclinazione di 30 gradi circa) che sarà oggetto degli interventi di rivegetazione ~~in progetto~~. Sul lato nord il riempimento seguirà, naturalmente, l'andamento della viabilità di servizio. A quota 70 e 105 circa la scarpata verrà interrotta con una berma di circa 6 metri di ampiezza sulla quale verrà realizzata una canalizzazione per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche. A fini cautelativi, ipotizzando la possibilità di default dei sistemi di deflusso profondi come progettati e posti a quota circa 30, si è previsto di integrare il sistema di drenaggio profondo mettendo in opera, in corrispondenza della berma di circa quota 70, ulteriori 4 drenaggi interrati da realizzarsi con le medesime modalità previste per i precedenti a quota 30. Dopo aver realizzato i gradoni intermedi (berme di quota 70 e 105) si proseguirà nell'apporto del materiale tenendo una scarpata con una inclinazione di 30° circa in direzione ovest fino a raggiungere le quote della pista di servizio mascherando, in tal modo, l'intero fronte. In direzione sud - ovest, invece, sempre mantenendo una scarpata con una inclinazione di 30° circa verrà raggiunto il gradone di quota 160.
L'esame della Relazione Agronomica rivela un buon inquadramento climatico e vegetazionale e buona ricognizione delle specie presenti nei vari ambienti circostanti.
Manca però una sintesi, anche estremamente generica, delle opere previste.

Paesaggio.



STATO ATTUALE



FOTOMONTAGGIO

Rumore.

La cava dista in linea d'aria circa 1,6 km da Ellera, circa 1 km da Carpineto e circa 2 km da Albisola Superiore, mentre le unità abitative della loc. Beata, ubicate sul versante opposto del Sansobbia sono a circa 200 –250 m di distanza.

Stato attuale: In fase di esercizio si era reso necessario, per riportare i decibel entro i valori previsti dalle normative vigenti, procedere ad un ulteriore intervento di risanamento acustico. A tale proposito, oltre alla installazione di tendoni fonoacustici nelle zone dell'impianto secondario, terziario e vagliatura finale, dal gruppo di frantumazione primaria si è reso invece necessario realizzare una struttura in carpenteria metallica, che permettesse l'installazione di diversi pannelli fonoassorbenti con adeguato$_1$ spessore. Tale intervento, in quanto di sensibile impatto visivo, è stato considerato variante al piano di coltivazione e come tale autorizzato con il Decreto Dirigenziale N. 2756 del 03/10/2008 emesso da Dipartimento Ambiente - Servizio Attività Estrattive della REGIONE LIGURIA. (da vedere)

Come descritto, nella Fase 1, verranno apportate delle modifiche agli impianti ed alle strutture in oggi presenti nel piazzale inferiore, che in particolare verranno implementate con l'aggiunta di una nuova linea produttiva consistente in un piano vagliante, una tramoggia, un alimentatore vibrante, un frantoio giratorio a cono, un nastro trasportatore ed ancora un vaglio vibrante. Pertanto sarebbe da valutare l'incremento sonoro prodotto.

Nella Fase 2 gli impianti verranno spostati nel piazzale a quota 28 m ed anche se il progettista afferma che in tale Fase 2, il piazzale operativo alla quota 28 sarà bordato in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, da una quinta di protezione a quota 45 circa, alta quindi 17 metri, con la funzione di confinare anche acusticamente il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti, pare opportuno chiedere lo studio dell'impatto acustico prodotto, in quanto nel progetto presentato si cita solo uno "studio preliminare" in cui la Soc. Acutec S.r.l. stima una riduzione del livello sonoro di 14 decibel presso le unità abitative più vicine alla casa.

Polveri

Il richiedente individua le emissioni in atmosfera che possono essere prodotte dalla attività di cava come rappresentati da polveri (durante l'estrazione, lavorazione e movimentazione del materiale) nonché dai gas di scarico di motori diesel dei mezzi meccanici (macchine operatrici e di trasporto). Si afferma che durante la attività verranno presi, comunque, i seguenti accorgimenti atti a contenere le emissioni in atmosfera: qualora necessario, nei periodi particolarmente secchi, si procederà alla umidificazione delle vie di transito dei mezzi meccanici, i mezzi meccanici saranno sottoposti a periodiche manutenzioni al fine di mantenerli in perfetta efficienza e gli impianti funzionano e funzioneranno ad umido. L'impianto per il lavaggio gomme con annessa vasca per l'acqua, attualmente a ridosso dell'argine del Sansobbia, verrà arretrato in posizione più congrua.

Traffico

Nessuna indicazione si è rinvenuta nel progetto attualmente presentato.

Considerazioni conclusive.

Premesso che sia per tutte le superfici da piantumare con essenze erbacee, arbustive o arboree, che dovranno essere opportunamente ricoperte con terreno vegetale, ancorché caratterizzate dalla presenza di materiale detritico, al fine di favorire l'attecchimento di tutte le essenze utilizzate, comprese quelle meno esigenti, sia relativamente alle opere di stabilizzazione delle scarpate e rinverdimento, dovranno essere seguite le indicazioni riportate nella relazione agronomica. Dovranno essere previsti interventi o dispositivi di irrigazione della vegetazione da attivare in particolare nelle aree più asciutte e nei periodi maggiormente siccitosi.
Pertanto, complessivamente, le indicazioni riportate nella relazione agronomica sono condivisibili, a parte le prescrizioni che seguono:

- *per quanto riguarda la realizzazione di coperture erbose tecniche si consiglia di portare da 15/20 gr/mq almeno a 25/30 gr/mq il quantitativo di semi da distribuire;*
- *per quanto riguarda l'utilizzo delle specie arboree ed arbustive non si condivide la scelta di inserire specie alloctone come Robinia Pseudacacia, di cui si vieta l'utilizzo, o tendenzialmente esuberanti come Arundo donax e Hedera helix, di cui si consiglia un uso estremamente limitato e circoscritto;*
- *le fallanze dovranno essere opportunamente risarcite;*
- *le piantumazioni dovranno essere accompagnate dalla semina delle specie erbacee e arbustive previste.*

SISTEMAZIONE AMBIENTALE CAVA BEATA

Esame della relazione agronomica.
Buon inquadramento climatico e vegetazionale e buona ricognizione delle specie presenti nei vari ambienti circostanti.
Manca però una sintesi, anche estremamente generica, delle opere previste. Ho scoperto alla fine, vedendo delle sezioni su cui è stato riportato lo stato ipotetico a fine sistemazione ambientale, che è previsto un consistente riempimento.

Tutte le superfici da piantumare, con essenze erbacee, arbustive o arboree, dovranno essere opportunamente ricoperte con terreno vegetale, ancorché caratterizzate dalla presenza di materiale detritico, al fine di favorire l'attecchimento di tutte le essenze utilizzate comprese quelle meno esigenti. A tale scopo dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nella relazione agronomica.
Dovranno essere previsti interventi o dispositivi di irrigazione della vegetazione da attivare in particolare nelle aree più asciutte e nei periodi maggiormente siccitosi.
Relativamente alle opere di stabilizzazione delle scarpate e rinverdimento dovranno essere seguite le indicazioni riportate nella relazione agronomica.

Complessivamente le indicazioni riportate nella relazione agronomica sono condivisibili a parte le osservazioni che seguono:

- per quanto riguarda la realizzazione di coperture erbose tecniche si consiglia di portare da 15/20 gr/mq almeno a 25/30 gr/mq il quantitativo di semi da distribuire;
- per quanto riguarda l'utilizzo delle specie arboree ed arbustive non si condivide la scelta di inserire specie alloctone come *Robinia pseudacacia*, di cui si vieta l'utilizzo, o tendenzialmente esuberanti come *Arundo donax* e *Hedera helix*, di cui si consiglia un uso estremamente limitato e circoscritto;
- le fallanze dovranno essere opportunamente risarcite;
- le piantumazioni dovranno essere accompagnate dalla semina delle specie erbacee e arbustive previste.

Francesca Lupino

MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 19/04/10

Prot. n. IN/2010/9538

All.: -

Settore: ***VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE***

2010/G13 17. 1/16

Oggetto: *Conferenza di Servizio in materia di Cave: Seduta del 14 aprile 2009 – Cava Beata.*

Al Servizio

ATTIVITA' ESTRATTIVE

SEDE

Con riferimento alla Seduta di cui all'oggetto ed alle intese ivi intercorse, si trasmette la presente nota contenente le richieste di integrazione del Settore scrivente alla documentazione presentata, relativamente al procedimento di Screening avviato per la Cava stessa.

idraulica

Per quanto riguarda il comparto geologico ed idraulico afferente al progetto, si condivide quanto rappresentato dal Settore Assetto del Territorio con nota n. IN/2010/9200 in data 8 aprile 2010, trasmessa p.c. a questo Settore, e ci si uniforma alle richieste ivi contenute. Si chiede inoltre che la relazione idraulica sia corredata da approfondimenti in merito ad eventuali eventi alluvionali eccezionali intervenuti nel tempo a carico del piazzale, dedotti sia da fonti di pianificazione (per es. DGR 2615/98, Piani di protezione civile comunale etc.) che da accertamenti in loco (es. interviste abitanti). Inoltre si chiede, ai fini della valutazione di eventuali modifiche locali d'alveo rispetto alle condizioni in cui sono state effettuate le verifiche idrauliche di Piano, un rilievo aggiornato della zona d'alveo e della sponda di interesse.

Geologia

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, nell'attuale progetto presentato non si rileva l'esistenza di un inquadramento idrogeologico dell'area supportato da un censimento dei pozzi e sorgenti, tale da escludere che l'abbassamento del piazzale di cava e l'ampliamento dei lavori di cavazione intercettino falde sotterranee.

aspetti naturalistici

Dal punto di vista naturalistico, occorre che il Proponente dichiari se i due rii laterali alla cava siano interessati da una qualsivoglia operazione che possa turbare il loro assetto, nel qual caso occorre un minimo di inquadramento naturalistico e di misure di contenimento degli impatti.

La Relazione Agronomica rivela un buon inquadramento climatico e vegetazionale e buona ricognizione delle specie presenti nei vari ambienti circostanti: manca però una sintesi, anche estremamente generica, delle opere previste.

Rumore

Per quanto afferente al comparto Rumore, come descritto negli elaborati progettuali, nella Fase 1, verranno apportate delle modifiche agli impianti ed alle strutture in oggi presenti nel piazzale inferiore, che in particolare verranno implementati con l'aggiunta di una nuova linea produttiva consistente in un piano

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Vincenzo D'Auria
tel.010/5485861.
E-mail: vincenzo.d'auria@regione.liguria.it

vagliante, una tramoggia, un alimentatore vibrante, un frantoio giratorio a cono, un nastro trasportatore ed ancora un vaglio vibrante: pertanto è da valutare l'incremento sonoro prodotto.

Nella Fase 2 gli impianti verranno spostati nel piazzale a quota 28 m ed il piazzale operativo alla quota 28 sarà bordato in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, da una quinta di protezione a quota 45 circa con la funzione di confinare anche acusticamente il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti: occorre venga fornita copia del citato studio "preliminare" della Soc. Acutec S.r.l., completato secondo le norme vigenti.

Per quanto riguarda le valutazioni sul traffico, occorre venga presentato un approfondimento sui volumi di traffico indotti sia dalle attuali attività di cava che nella fase di ripristino ambientale, con le ripercussioni sulla viabilità esistente, Dovrà essere inoltre fornita una valutazione dell'incidenza del traffico di mezzi pesanti sul disturbo acustico complessivo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Vincenzo D'Auria)

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Vincenzo D'Auria
tel.010/5485861.
E-mail: vincenzo.d'auria@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 8 APR. 2010

Prot. n. IN/2010/9200

Allegati:

Class./Fascic. 2008/G13.12.7/1

Settore **ASSETTO DEL TERRITORIO**

Oggetto: Istanza 8 ottobre 2008 di rinnovo autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di oficalcite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (SV).

(Pratica n. 133664/2008)

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
9 APR. 2010
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA .....IL DIRIGENTE

Al

SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

e p.c.

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

(SEDE)

Con la presente si riscontra la nota prot. IN/2010/6260 del marzo 2010 del Servizio Attività Estrattive con cui si è inviata la documentazione tecnica riguardante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava e la contestuale la variante al piano di coltivazione vigente del complesso di cava denominato "BEATA", autorizzato con DGR 244/2002, che riguarda l'estrazione di un giacimento di anfibolite.

Con riferimento all'istanza in argomento si richiama che lo scrivente Settore ha già espresso un parere interlocutorio, con nota IN/2009/23790 del 31.08.2009, su di una precedente proposta progettuale per la quale la Conferenza dei Servizi regionale ha, poi, richiesto la revisione integrale, con nota PG/2009/155867 del 29.10.2009.

La variante oggi all'esame ripropone l'impronta di coltivazione già prevista nella precedente proposta come pure la sistemazione finale dell'area che viene ottenuta attraverso una parziale ricomposizione morfologica del versante, mediante riempimento con materiali detritici.

Nel merito della documentazione prodotta si rileva:

- la non precisa applicazione delle NTC 2008 di cui al D.M. 14 gennaio 2008, per quanto previsto al § 6.8 "Opere in materiali sciolti e fronti di scavo" (relativamente al quale le verifiche di sicurezza devono essere condotte secondo l'Approccio 1, Combinazione 2 utilizzando i previsti coefficienti parziali, da applicarsi ai parametri geotecnici ed al valore della resistenza di progetto, esprimendo il coefficiente di sicurezza, di progetto, attraverso l'equazione formale $R_d \geq E_d$) nello specifico non risultano essere *stati applicati i coefficienti parziali ai parametri geotecnici.*
  Con riferimento alle verifiche di sicurezza si ricorda, anche, la necessità di definire la vita nominale e delle classi d'uso dell'opera da cui, poi, discendono i parametri sismici di riferimento per il dimensionamento della stessa.
- con riferimento al sistema di drenaggio profondo occorre che lo stesso sia rappresentato nello schema generale della regimazione delle acque e che risulti ad esso integrato: gli scarichi profondi devono essere collegati alla rete dei deflussi superficiali (ciò evidenziato anche attraverso sezioni tipo), analogamente le trincee devono essere anche rappresentate nelle sezioni di ricomposizione ambientale.

- dalla lettura della "Carta delle Fasce di Inondabilità" del Piano di Bacino del T. Sansobbia parrebbe rilevarsi l'interferenza tra le fasce mappate nella carta di piano (fascia C e alveo attuale) e le opere previste nella zona prospiciente il torrente, segnatamente il riempimento con materiali inerti. E' pertanto opportuno che le suddette fasce siano riportate negli elaborati progettuali al fine di una migliore evidenziazione delle eventuali interferenze; si richiama nel contempo il rispetto della Normativa di Piano con riferimento all'art. 13, per quanto riguarda l'alveo attuale, l'art.15, comma 4, per quanto attiene gli interventi ammessi in fascia C, nonché l'art. 8 per quanto attiene il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua.

Per quanto sopra non sussistono le condizioni per l'espressione del parere liberatorio e si restituisce la documentazione tecnica trattenendo, per le successive valutazioni: la Relazione Geomineraria, la Relazione Tecnica sulla regimazione delle acque meteoriche ed il Programma dei lavori.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Daniele BOTTERO

VISTO: Il DIRIGENTE
Dott. Renzo CASTELLO

F.lli Pastorino S.r.l.

Via Riccardo Poggi, località Beata - 17011 ALBISOLA SUPERIORE (SV)
Telefono 019.482369 – Fax 019.7193111
e-mail: info@fratellipastorino.it

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO DATA
1 MAR. 2010

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
4 MAR 2010

Spett.le

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente
Servizio Attività Estrattive
Via G. D'Annunzio, 113

16121 – GENOVA

Albisola Superiore, 1 Marzo 2010

Il sottoscritto Pastorino Massimo, legale rappresentante della Società F.lli Pastorino S.r.l. con sede in Albisola Superiore, Via F.lli Poggi, esercente l'attività estrattiva nell'ambito della cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore, in riferimento alla pratica n. 133664/2008 ed a seguito alla Vs. raccomandata prot. n° PG/2009/155867 del 29 ottobre 2009, dove si richiedeva di rielaborare il progetto e di produrre nuova documentazione in 7 copie.

In ottemperanza a quanto richiesto, in allegato alla presente si trasmette n. 7 copie del nuovo progetto come da elenco:

- "Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà", relativa alla disponibilità dei mappali interessati dalla cava
  Tav. 1 – Planimetria "Situazione attuale"
  Tav. 2 – Planimetria "Confronto tra stato attuale e progetto approvato"
  Tavv. 3 A, B, C, D, E ed F – Sezioni "Confronto tra stato attuale e progetto approvato"
  Tav. 4 – Planimetria "1° Fase variante"
  Tav. 5 – Planimetria "2° Fase variante"
  Tav. 6 – Planimetria "3° Fase variante"
  Tav 6 bis – Planimetria "3° Fase variante - rappresentazione a curve di livello"
  Tavv. 7 A, B, C, D, E ed F – Sezioni "Confronto tra stato attuale e progetto 1°, 2° e 3° fase"
  Tav. 8 – Planimetria "4° Fase variante – ricomposizione ambientale con regimazione delle acque"
  Tav. 8 bis - Planimetria "4° Fase variante – ricomposizione ambientale con regimazione delle acque – rappresentazione a curve di livello"
  Tavv. 9 A, B, C, D, E ed F – Sezioni "Confronto tra situazione 3° fase di variante e 4° fase finale di composizione ambientale"
  Tav. 10 – Planimetria "Sovrapposizione catastale e progetto di ricomposizione ambientale finale"
  Tav. 11 – Fotomontaggio fra situazione attuale e ricomposizione ambientale
  Tav. 12 – Cartografia generale di inquadramento territoriale.

Relazioni di accompagnamento:

- "Relazione illustrativa della situazione attuale e programma dei lavori"
- "Relazione illustrativa della situazione attuale degli impianti e delle strutture esistenti nonché delle varianti progettuali previste"
- "Verifica di compatibilità paesaggistica (Dpcm 12 dic. 2005); Verifica di compatibilità paesistica (Art. 88 PTCP)
- "Relazione geomineraria", a firma dello Studio Associato di Geologia Rossi & Donati
- "Relazione agronomica riferita al programma di sistemazione ambientale..", a firma del Dott.Agr. Andrea Minuto

- "Relazione tecnica sulla regimazione delle acque meteoriche", a firma dell'Ing. Daniele Canale

Nel merito del nuovo progetto ed in riferimento alle osservazioni contenute nella citata nota del 29 ottobre 2009, si evidenzia quanto segue:

Sono state rielaborate le planimetrie progettuali in conformità a quanto ritenuto necessario.

Il nuovo progetto ha modificato la viabilità da realizzare per il raggiungimento delle quote superiori.

Recepito nella relazione relativa al programma dei lavori.

Vedere tavole 6 bis ed 8 bis.

Il nuovo progetto non prevede più la realizzazione del canale di gronda.

Il progetto è stato rivisto prevedendo di mantenere, per gli interventi di riporto da attuare per la ricomposizione ambientale del piazzale inferiore, una distanza di circa 20 metri dalla sponda del Torrente Sansobbia.

Circa le osservazioni di carattere geologico-strutturale:

Per quanto concerne la richiesta di riportare in cartografia le transizioni litologiche fra le formazioni degli Anfiboiliti e degli Gneiss, stante la difficoltà oggettiva ad eseguire il rilievo ed a rappresentare i contatti fra le due formazioni nelle cartografie e nelle sezioni e dato che i materiali vengono comunque utilizzati per la produzione di inerti, si è provveduto a prelevare dei campioni dei materiali interessati dalla coltivazione al fine di caratterizzarli individuandone in laboratorio le specifiche caratteristiche. Ai fini della sicurezza si è quindi provveduto ad utilizzare, per i calcoli di stabilità, i dati relativi al materiale (Gnaiss) avente caratteristiche più scadenti.

Circa il materiale costituente la coltre/cappellaccio di alterazione si è provveduto a campionare il materiale per determinarne in laboratorio le caratteristiche da utilizzare nei calcoli di stabilità. Le scarpate relarive ai gradoni superiori interessati dalla presenza di tali materiali sono state previste con una inclinazione minore rispetto a quelle previste in materiale utile (Anfiboliti e Gneiss).

Nel merito delle verifiche di stabilità e per quanto concerne la stabilità del rilevato finale si rimanda al contenuto della relazione geologica.

Per quanto riguarda i previsti drenaggi profondi si è provveduto ad indicarli nelle cartografie progettuali (vedi tavola n° 8)

Relativamente agli aspetti paesaggistici si è provveduto a:

- Eseguire valutazioni circa la possibilità di mantenimento del costone roccioso a quota mt. 77. Dalle valutazioni eseguite anche mediante accertamenti in loco di membri della "Conferenza dei servizi regionali", è emerso che il mantenimento del costone a quota 77 non permetterebbe di avere gli spazi sufficienti per lo spostamento degli impianti all'interno delle aree confinate che si otterranno con l'abbassamento del piazzale superiore.
  Inoltre non risulterebbe possibile accedere al costone di separazione direttamente dal piazzale inferiore di cava, con conseguenti problematiche di collegamento fra le varie porzioni della cava. Mantenere il costone a quota 77 non avrebbe, infine, consentito di mascherare completamente il medesimo con conseguente impossibilità di mitigare l'impatto visivo; infatti sarebbe stato necessario lasciare in vista una ampia superficie rocciosa fra la quota di riqualificazione ambiantale del piazzale inferiore e la sommità del costone di quota 77.

- Verificare il raccordo planoaltimetrico tra il progetto e l'ambiente circostante (Vedere specifica tavola corredata da sezioni allegata alla relazione paesistica-paesaggistica).

- Verificare la coerenza tra quanto precedentemente approvato e quanto rappresentato in riferimento ai manufatti esistenti (Vedere la Relazione illustrativa della situazione attuale degli impianti e delle strutture esistenti nonché delle varianti progettuali previste)

Circa le verifiche volumetriche per determinare se il progetto sia o meno da assoggettare alla procedura di verifica screening, si evidenzia quanto segue:

- Volumi di scavo precedentemente autorizzati: Mc. 4.900.300;
- Volumi di scavo già asportati: Mc. 2.310.000;
- Volumi di scavo richiesti in variante: Mc. 3.800.000.

Si allega alla presente fotocopia di estratto della relazione progettuale approvata con la D.G.R. n° 3300 del 31/07/1986.

Si ritiene pertanto che il progetto non sia da assoggettare a procedura di verifica screening in quanto, per nostra interpretazione, il volume di scavo richiesto con la presente variante (Mc. 3.800.000) sia inferiore al volume ad oggi autorizzato maggiorato del 30%. Ovvero:

- Volume di scavo residuo alla data odierna: Mc. 2.590.300;
- Volume autorizzabile senza "screening": Mc. 4.060.300 (Volume residuo + 30% del volume di scavo precedentemente autorizzato);
- Volume di scavo richiesto con la presente variante: Mc. 3.800.000 (< 4.060.300).

Rispetto, infine, a quanto segnalato relativamente alla dichiarazione di disponibilità dei fondi, si precisa che nella allegata "dichiarazione sostitutiva atto di notorietà", tutti i mappali ivi indicati corrispondono a quanto riportato nella planimetria catastale.

F.lli Pastorino S.r.l.
(Massimo Pastorino)

Legge Reg. Liguria 10.4.79 n° 12

VARIANTE PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA DI PIETRISCO

Localita' BEATA

COMUNE DI ALBISOLA SUP.

richiedente

F.lli PASTORINO s.n.c.

Albisola Superiore (SV)

RELAZIONE GEOMINERARIA

dott. geol. pino carieri studio di geologia tecnica

Via Pirandello 1-7 Savona telefono (019) 801866

dei gradoni in fase di sistemazione finale.

Pertanto la stima del materiale utilizzabile è quasi coincidente con quella del materiale estraibile e cioé circa 4.900.300 mc da ricavare in circa 30 anni.

Secondo tali previsioni (163.344 mc all'anno) la coltivazione dovrebbe comportare produzioni didi circa 540 mc/giorno, con punte prevedibili di 1000 mc/ giorno.

La coltivazione procederà dall'alto verso il basso a partire da q. 197 e proseguirà con la formazione di gradoni successivi fino a q. 15. Ciò consentirà la riduzione progressiva del fronte esistente e l'eliminazione del masso roccioso potenzialmente instabile lungo la faglia inclinata di 20° a franapoggio.

Dovrà venire esclusa dalla coltivazione la zona in materiale detritico al di sotto di q. 75.

L'assetto strutturale consente la formazione di gradoni con bancate aventi larghezza di 6 m, altezza di 15 m ed inclinazione delle scarpate di 70° (< di quella della fratturazione).

I gradoni risulteranno leggermente inclinati verso l'interno per evitare la tracimazione lungo i fronti di scavo delle acque meteoriche.

Nella sistemazione finale questi verranno ricoperti con o materiali di scotico preliminarmente accumulati a margine

SCHEMA N..... 17551 DEL PROT. ANNO.....2002	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attivita' Estrattive - Ufficio

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE ESERCIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVA CAVA DI ANFIBOLITE DENOMINATA "BEATA" IN COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE (SAVONA), DELLA DITTA F.LLI PASTORINO DI PASTORINO GIULIANO, GIUSEPPE, LUIGI E DALMAZIO S.N.C.

DELIBERAZIONE [ESECUTIVA]	**N.**	244 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA	14/03/2002

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA la legge regionale 10 aprile 1979, n° 12, recante: "Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere", e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè la legge regionale 24 luglio 2001, n° 21;

- VISTO il D.Leg.vo 29 ottobre 1999, n° 490; recante: "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n° 352";

- VISTA la legge regionale 30 dicembre 1998, n° 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";

- VISTA la legge regionale 22 gennaio 1999, n° 4, avente ad oggetto: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";

- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000, con la quale è stato approvato il Piano Regionale Territoriale delle Attività di Cava;

- ATTESO che l'entrata in vigore del P.R.T.A.C. comporta – ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m.– la prevalenza automatica delle prescrizioni e dei vincoli ivi contenuti nei confronti degli atti di pianificazione territoriale delle Province, nonché degli strumenti urbanistici comunali;

- VISTA la propria deliberazione n° 6602 del 10 dicembre 1981, con la quale è stata rilasciata alla Ditta F.lli Pastorino S.d.f., successivamente trasformata in Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c., con sede in Albisola Superiore (Savona) - loc. Beata, Via [illegible], l'autorizzazione per la prosecuzione dell'esercizio di attività estrattiva nella cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona);

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 3300 del 31 luglio 1988, con la quale è stata autorizzata specifica variante al programma di coltivazione della cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona), a suo tempo approvato;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Geom. Luigi Gigliotti)	14/03/2002 (Dott. Mario Martinero)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA** beata
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]	

SCHEMA N..... 17551 DEL PROT. ANNO.....2002	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attivita' Estrattive - Ufficio

- VISTA la propria deliberazione n° 2993 del 14 settembre 1995, con la quale - a norma dell'art. 10 della l.r. n° 12/1979, così come sostituito dall'art. 13, punto 1, lettera c), della legge regionale 30 dicembre 1993, n° 63 - è stato rideterminato in lire 600.000.000.= (seicentomilioni) il deposito cauzionale a suo tempo stabilito a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale, già prestato dalla Ditta esercente;

- PRESO ATTO che, a norma dell'art. 20, comma 3, lettera b) della legge regionale n° 63/1993, la precitata autorizzazione n° 6602/1981, in scadenza al 27 gennaio 2001 è stata prorogata al 31 luglio 2001 con specifico provvedimento della Giunta regionale n° 114/2001;

- VISTA l'istanza pervenuta in data 12 giugno 2000, con la quale la Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c. ha chiesto alla Regione, ai sensi della legge regionale n° 12/1979 e s.m., il rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in oggetto;

- VISTA la comunicazione relativa all'avvio di procedimento amministrativo, effettuata ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n° 241, e artt. 9 e 10 della legge regionale 6 giugno 1991, n° 8, con nota prot. n° 87340/2663 del 12 giugno 2000;

- VERIFICATO che la zona interessata dall'intervento è soggetta a vincolo paesistico ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici;

- DATO ATTO che con nota prot. n° 105995/3286 del 19 luglio 2000 è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Albisola Superiore, interessato per territorio, al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;

- VISTA la nota del 22 settembre 2000, con la quale il Comune di Albisola Superiore ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n° 72 del 20 settembre 2000, da dove emerge parere favorevole all'accoglimento dell'istanza presentata dalla Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c., formulando apposita prescrizione riportata nella parte dispositiva del verbale allegato al presente provvedimento;

- PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi - di cui alla l.r. n° 21/2001 - ha accertato che l'intervento in argomento non è soggetto alla procedura screening di cui all[illegible], nel confermare quanto deciso con il verbale definitivo del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava in data 11 luglio 2001, si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in oggetto e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesistico-ambientale e dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, come risulta dal verbale del 19 dicembre 2001, allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria;

- CONSIDERATO che, come da documentazione agli atti, la Ditta esercente ha la piena disponibilità dei fondi interessati dal complesso estrattivo in argomento, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), della l.r. n° 12/1979 e s.m.;
- ACQUISITA la documentazione di cui al D.P.R. n° 252/1998, dal quale risulta l'insussistenza delle cause ostative previste dalla normativa antimafia;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Geom. Luigi Gigliotti)	14/03/2002 (Dott. Mario Martinero)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA** beata
PAGINA : 2		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]	

SCHEMA N..... 17551 DEL PROT. ANNO.....2002	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attivita' Estrattive - Ufficio

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 7267 del 21 ottobre 1994, che ha stabilito i criteri per la rideterminazione della garanzia di cui all'art. 10 della l.r. n° 12/1979 e s.m.;

- VERIFICATO che dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti il deposito cauzionale da stabilirsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale dei siti interessati dal progetto in argomento rimane invariato rispetto a quello a suo tempo imposto;

- RITENUTO di accogliere l'istanza inoltrata dalla Ditta in oggetto;

- SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Giacomo Gatti;

D E L I B E R A

1) - Di rilasciare, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m. e della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona), alla Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c. (Cod. Fisc. 00130150097), con sede in Albisola Superiore (Savona) - loc. Beata, Via R. Poggi, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999 e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n° 490/1999.

2) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m. ha validità di anni 7 (sette) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 ha validità di anni 7 (sette) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) - Di stabilire che l'autorizzazione ai fini paesaggistici, ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica dello stesso, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n° 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n° 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

5) - Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) - Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 11 luglio 2001 del Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle autorizzazioni per l'esercizio di attività di cava, confermato nella seduta del 19 dicembre 2001 dalla Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 309.874,14.=

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Geom. Luigi Gigliotti)	14/03/2002 (Dott. Mario Martinero)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA** beata
PAGINA : 3		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attivita' Estrattive - Ufficio

(trecentonovemilaottocentossettantaquattro/14), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n° 213.

8) - Di avvisare che:

a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;

b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n° 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n° 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;

c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Albisola Superiore, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

---------- FINE TESTO ----------

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Per. Min. Arnaldo Montomoli)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

Data - IL SEGRETARIO

14/03/2002 (Dott. Mario Martinero)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

beata

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

SCHEMA N. 17551
DEL PROT. ANNO 2002

N. 244
IN DATA : 14/03/2002

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attivita' Estrattive - Ufficio

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE REGIONALE ESERCIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVA CAVA DI ANFIBOLITE DENOMINATA "BEATA" IN COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE (SAVONA), DELLA DITTA F.LLI PASTORINO DI PASTORINO GIULIANO, GIUSEPPE, LUIGI E DALMAZIO S.N.C.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

da pag. 2 a pag. 1 5- Verbale Conferenza di Servizi e relativi pareri;
da pag. 16 a pag. 21 - Programma dei lavori di coltivazione;
da pag. 22 a pag. 46 - Relazione;
da pag. 47 a pag. 55 - Planimetrie;
da pag. 56 a pag. 59 - Documentazione fotografica;
da pag. 60 a pag. 76 - Relazione agronomica;
da pag. 77 a pag. 88 - Integrazioni alla relazione agronomica.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 88.

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

beata

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE [ESECUTIVA] [NON SOGGETTA A CONTROLLO]

D'Auria Vincenzo

Da: Liconte Irene **Inviato:** mar 13/04/2010 13.03
A: D'Auria Vincenzo
Cc:
Oggetto: conferenza cave
Allegati:

ciao, mi dispiace tirarti il pacco per la conferenza cave, ma sono ancora a pezzi e domani non verrò in ufficio. Cerco almeno di farti un quadro della situazione.
La convocazione comprende, oltre alla Beata:

- *la cava Anime, una cava di portoro in sotterraneo, che per il ns. ufficio è un'esclusione e sulla qual abbiamo richiesto approfondimenti sulla regimazione delle acque. Su questa Gigliotti ha già la nostra nota ufficiale;*
- *la cav Acquafredda, un tormentone di vecchia data. Per noi è un'esclusione e abbiamo già formulato questo parere mesi fa, l'ultima volta che ne abbiamo parlato in conferenza. Avrei voluto guardarla in questi giorni, per vedere se potevamo dare un contribuot istruttorio. In conferenza, comunque, è sufficiente ribadire che per l'ufficio è un'esclusione;*
- *sulla Beata sei più preparato di me, comunque io sarei dell'idea di chiedere integrazioni. I temi sono quelli di cui abbiamo parlato:*
  - inquadramento idrogeologico, censimento pozzi e sorgenti, visto che scavano in fossa; ✔
  - richiesta di rivalutare il programma di coltivazione in modo da procedere contestualmente a estrazione e riprsitino ambientale, se ci possono essere dei margini in tal senso;
  - approfondimenti sul traffico in fase di riempimento (e di conseguenza sul rumore);
  - verifica dell'interferenza del piede del rilevato sul piazzale inferiore con l'alveo di piena del Sansobbia e con la piena cinquecentennale, con indagini su eventi storici pregressi, in modo da capire se la fascia cinquecentennale discende da calcoli teorici o seil Piano l'abbia ereditata dalle aree inondabili storiche (e quindi concretamente già verificatesi). Inoltre, quanti più precisazioni possibili sul dislivello tra alveo e piazzale, in modo da confrontare i dati con quelli di Piano di bacino -che sono già un po' datati.- Per es. se lì il Sansobbia tende a depositare, il fondo potrebbe essere più alto della CTR e quindi minore il farnco indicato dal Piano. Insomma, ci serveonio dati di rilievo "freschi";
  - infine, per la parte naturalistica, se i due rii lateral,i sono interessati da estrazione, piste, scarichi di vasche di sedimentazione etc. ci vuole un minimo di inquadramento naturalistico e di misure di contenimento degli impatti.

Sono stata un filo prolissa.... Passo e chiudo!

Irene

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 430 del 16.03.2010
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: Rinnovo concessione con variante al piano di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di Anfibolite denominata "Beata", sita in località "Beata", nel Comune di Albisola Superiore (SV).
PROPONENTE: F.lli Pastorino S.r.l., via R. Poggi, loc. Beata. 17011 Albisola Superiore (SV)
TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 2 a) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree protette
PROCEDIMENTO: data di avvio 16 marzo 2010
COLLABORAZIONI RICHIESTE:
- Settore Tutela del Paesaggio
- Settore Assetto del Territorio
- Servizio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico e Sviluppo dell'Energia Sostenibile

PARERI ACQUISITI:
- Settore Assetto del Territorio (nota n. IN/2010/9200 dell'8 aprile 2010)



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area è soggetta a **Vincolo per scopi idrogeologici** di cui al R.D. n. 3267/1939 e l.r. n. 9/1993 e ss.mm ed ii.
Il **PTCP** indica che la cava ed i territori contermini rientrano nell'Ambito Territoriale n. 46 – Area Valle Sansobbia:
- Assetto geomorfologico: l'area di cava è classificata come Ca in ambito prevalente MO-B. (ampliamento in ambito MO-B ed in parte in MO-A)
- Assetto vegetazionale: l'area di cava ricade in parte in area COLL-ISS (colture agricole) e, in parte, BA-CO
- Assetto insediativo: la zona è classificata come ANI-MA (Aree non insediate in regime normativo di mantenimento).

Nelle aree direttamente contermini alla cava non sono presenti **manufatti emergenti.**
Il **Piano Territoriale di Coordinamento delle Attività di Cava**, come approvato con D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000, classifica l'area di cava come di "tipo B" (Rif. Scheda n. 18 – Sigla 2 SV). La relativa scheda è stata successivamente variata con D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008, ove il perimetro di cava è stato modificato ed ampliato, prevedendo specifiche aree riservate alla realizzazione delle sole piste di accesso.
Il **PUC** del Comune di Albisola Superiore classifica l'area di cava come Area AC (Ambito di Cava)

Il complesso estrattivo non rientra fra le aree sottoposte alla **tutela delle Bellezze Naturali e Panoramiche** di cui alla Legge n. 1497/1939 come stabilito dalla DGR 1217/99.
La zona non risulta inserita in **parchi regionali o statali** e non è inclusa in **Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone a Protezione Speciale (ZPS).**
L'areale interessato dalla cava **non è compreso in area carsica di interesse regionale**, ai sensi della l.r. n. 14/1990.
Il **Piano di Bacino del Torrente Sansobbia** non prevede interventi idraulici o morfologici nell'ambito della cava, rimandando alle previsioni del PTRAC. La suscettività al dissesto dei terreni contermini è classificata come media o bassa.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE ED AMBIENTALE
La cava di anfibolite denominata "BEATA" è situata a mezza costa sul versante orografico destro del torrente Sansobbia nella omonima località del Comune di Albisola Superiore. L'accesso alla cava avviene con strada carrabile che si diparte alla sinistra del ponte sul Sansobbia, che collega la Provinciale n^0 2 Albisola Superiore - Ellera con il complesso estrattivo, situato fra le quote 26 e 200 m. circa s.l.m., così costituito:
- piazzale operativo situato in fregio *(o in alveo attivo ?)* al Torrente Sansobbia (conformato su più livelli) sul quale sono ubicati gli impianti di trattamento e lavorazione del materiale estratto, le vasche di decantazione delle acque utilizzate per il lavaggio dei materiali trattati agli impianti ed i locali di servizio (officine, uffici, spogliatoi etc.);
- pista di servizio per il raggiungimento di due piazzali operativi a quote 78 e 94 circa; ~ piste di servizio per il raggiungimento dei fronti estrattivi il principale dei quali è situato in direzione sud-ovest e si sviluppa fra le quote 200 e 94 circa.

La cava è delimitata su tre lati da un versante non antropizzato, mentre in direzione Est, a valle del piazzale, dal corso del Torrente Sansobbia, oltre il quale, nel versante opposto a monte della strada provinciale, sono ubicate le case di civile abitazione della Loc. Beata del Comune di Albisola Superiore.
La cava "BEATA"' venne autorizzata alla prosecuzione dell'esercizio estrattivo con D.G.R. n. 6602/1981, alla Ditta F.lli Pastorino S.d.f., poi Ditta FIli Pastorino di Pastorino Giuseppe, Dalmazio e Luigi S.n.c., in oggi trasformata in F.lli Pastorino S.r.l. attuale intestataria delle autorizzazioni regionali. Le ulteriori autorizzazioni risultano essere state:
- D.G.R. n. 244 del 14 marzo 2002, con la quale è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione regionale (validità autorizzazione 7 anni per l.r. N. 12 e vincolo idrogeologico - 5 anni per paesistica, dalla data di notifica): in tale sede la Conferenza dei Servizi ex lege n. 21/2001 aveva accertato la non assoggettabilità degli interventi alla procedura screening di cui alla l.r. n. 38/98;
- D.G.R. n. 1370 del 26 novembre 2004 con la quale è stata autorizzata una variante agli impianti e la installazione di una centrale di betonaggio nell'ambito del piazzale inferiore;
- D.D. n. 2743 del 12 settembre 2006 con il quale è stata approvata una ulteriore modifica agli impianti;
- D.D. n. 1846 del 2 luglio 2007 con il quale è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione paesistica ambientale;
- D.D. n. 2756 del 3 ottobre 2008 con il quale è stata autorizzata una variante per la messa in opera di pannelli fonoassorbenti.

Prima della scadenza (25 maggio 2009) la Ditta esercente ha presentato apposita istanza per ottenere il rinnovo, con variante, dell'autorizzazione regionale per lo sfruttamento estrattivo della cava e la ricomposizione ambientale della medesima, nonché la specifica documentazione progettuale. A seguito dell'esame del progetto da parte della Conferenza dei Servizi Regionale, il Servizio regionale Attività Estrattive, con nota prot. n. PG/2009/155867 del 29 ottobre 2009 ha richiesto la riprogettazione dell'intervento di variante. Il nuovo prevede, come reso possibile dalla variante della scheda del PTRAC approvata con D.C.R. n 7 del 27 febbraio 2008, una modifica integrale rispetto al precedente autorizzato con la D.G.R. n 244 del 12 marzo 2002. In particolare, rispetto al precedente progetto di variante:
1. sono state riprogettate le piste di accesso alle quote superiori;
2. vengono individuati le opere di regimazione idraulica progettate per il drenaggio del corpo di accumulo previsto per la ricomposizione ambientale;
3. è stato riprogettato il corpo di accumulo diminuendone le pendenze e prevedendo la possibilità di "una entrata in crisi" dei sistemi di drenaggio;
4. sono stati riprogettati gli interventi di riporto da attuare per la ricomposizione ambientale del piazzale inferiore, mantenendoli ad una distanza di circa 20 metri dalla sponda del Torrente Sansobbia;
5. è stata rivista la regimazione idraulica della cava allo stato finale.

Inoltre il nuovo progetto prevede:
- Una volumetria di escavazione residua, comprensiva del materiale ancora da cavare rispetto al progetto in oggi autorizzato, pari a circa **3.800.000** mc. In tal senso si precisa che:
  - I volumi di scavo precedentemente autorizzati erano **4.900.300** mc;
  - I volumi di scavo già asportati sono **2.310.000** mc;
  - I volumi di scavo residuo al 01.03.2010 sono **2.590.300** mc;
  - L'incremento estrattivo che quindi il nuovo progetto richiede, rispetto all'autorizzato, è di **1.209.700** mc.
- Un quantitativo di materiale di riporto necessario per la riqualificazione ambientale del piazzale inferiore ove sono ubicati gli impianti, pari a circa **90.000** mc.

- Un quantitativo di materiale di riporto necessario per la riqualificazione ambientale del piazzale da creare a quota 28 ed a mascheramento dei fronti di coltivazione, pari a circa **2.800.000** mc.

La realizzazione dell'intervento è suddivisa in varie fasi:

Fase 1. Intervento nell'ambito delle aree già autorizzate al fine di creare, a quota 28, un piazzale con una superficie tale da consentirvi lo spostamento di tutti gli impianti e le strutture di servizio in oggi esistenti nell'ambito della cava le quali, al termine dell'attività estrattiva verranno smantellate e rimosse. In particolare verrà riprofilata la porzione sommitale della cava al fine di risolvere la situazione di instabilità a suo tempo verificatasi in corrispondenza del gradone di quota 190 circa. Per eseguire l'intervento verrà arretrato il ciglio superiore così da poter ridurre l'inclinazione della scarpata di monte dei gradoni di quota 194 e 175, con un modesto arretramento dei medesimi.

Una volta messa in sicurezza la zona sommitale, proseguirà l'intervento sul fronte posto in direzione sud - ovest operando con le modalità e le geometrie già in oggi approvate (adeguando semplicemente il progetto alla reale situazione dei luoghi). Sul fronte in direzione nord l'intervento autorizzato sarà necessariamente variato allo scopo di ottenere una superficie del piazzale finale, previsto a quota 28, sufficiente a contenere tutte le installazioni utili allo spostamento degli impianti. Per raggiungere le dimensioni necessarie sarà, infatti, indispensabile modificare e spostare la viabilità di accesso alle quote superiori oggi esistente (a partire dalla quota 53 fino alla quota 80 circa); in considerazione della conformazione del terreno si è reso necessario, alfine di rendere uniforme la pendenza del tracciato, di prevedere la realizzazione della nuova viabilità - almeno in parte - in rilevato, con conseguente necessità di conferire alla carreggiata idonee dimensioni e sostegni in massi onde garantire la sicurezza del transito dei mezzi.

Il piazzale operativo superiore, in oggi posto su due livelli (quota 78 e quota 94) sarà abbassato per fasi successive (fino alla quota 28), lasciando in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, una quinta di protezione a quota 45 circa, con la funzione di confinare ambientalmente (visivamente e acusticamente) il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti.

Contemporaneamente all'inizio della prima fase è previsto di intervenire anche nell'area adibita ad impianti e vasche di decantazione. In particolare si prevede di spostare gli uffici, gli spogliatoi, la pesa e l'impianto di lavaggio gomme, di mettere in opera un impianto di chiarificazione delle acque di lavaggio e pressatura fanghi con conseguente disattivazione della maggior parte delle vasche di decantazione in oggi esistenti ed infine di modificare anche l'impianto di frantumazione esistente con l'aggiunta di una nuova linea produttiva. Quest'ultima variazione consiste nell'aggiunta di un frantoio giratorio a cono e di un vaglio vibrante per il miglioramento della qualità dei prodotti finiti.

La quinta di protezione sarà costituita completamente dalla roccia in posto. In prossimità della quota 40 della attuale pista di accesso all'impianto di frantumazione primaria ed al fronte di cava verranno realizzate due piste provvisorie utilizzate per il trasporto del materiale proveniente dal piazzale in abbassamento di quota 28 all'impianto di frantumazione primaria.

In questa fase sarà eseguita una regimazione provvisoria delle acque meteoriche alle quote superiori, al fine di evitare che le medesime confluiscano all'interno del piazzale in abbassamento a fossa; qualora necessario il piazzale in abbassamento verrà sagomato in modo da creare depressioni ove convogliare le acque di diretta precipitazione atmosferica e verranno messe in opera idonee pompe per l'eduzione delle medesime.

Sempre in questa fase a seguito delle previste modifiche agli impianti ed in particolare della messa in opera di un impianto di chiarificazione e filtropressatura dei fanghi derivanti dalle acque di lavaggio, verranno dismesse la maggior parte delle vasche di decantazione in oggi esistenti le quali verranno riempite con materiali inerti e riportate alla quota del piazzale di servizio.

Fase 2. Inizio della coltivazione nella zona di ampliamento prevista, spostamento degli impianti all'interno del nuovo piazzale di quota 28 e realizzazione della nuova viabilità. In questa fase è previsto, in particolare, di procedere a:

- Realizzare la nuova viabilità di accesso al fronte di cava ed al nuovo piazzale di quota 28, interrompendo e modificando la quinta di protezione in prossimità della sezione 15, facendola digradare fra la quota 45 circa e la quota 27 della nuova strada di accesso.
- Mettere in opera, prima di iniziare il posizionamento degli impianti all'interno del piazzale, un rilevato delle seguenti dimensioni (lunghezza complessiva 64 m., altezza 8 m., larghezza alla base 22 m., larghezza in testa 4 m. circa) atto a confinare e contenere il materiale abbattuto al monte e fatto scoscendere per gravità fino al medesimo per alimentare gli impianti stessi, al fine di consentire di operare in sicurezza nella restante porzione del piazzale operativo di quota 28. Tale rilevato sarà realizzato in tout - venant di cava, procedendo con accumulo graduale di materiale dal basso verso l'alto in strati compattati mediante mezzi d'opera; giunti alle geometrie progettuali la pista provvisoria che collegherà il piazzale di quota 28 con la sommità del rilevato verrà demolita operando dall'alto verso il basso con un escavatore.
- Installare nell'ambito del piazzale di quota 28 degli impianti nonché dei prefabbricati e strutture di servizio necessari per la coltivazione della cava, la lavorazione del materiale e la manutenzione dei mezzi d'opera.
- Iniziare, in concomitanza allo spostamento degli impianti, la profilatura della porzione di cava in direzione sud - ovest e, contemporaneamente, procedere ad una prima sistemazione del piazzale di servizio inferiore (area posta in vicinanza del torrente Sansobbia) con riqualificazione delle aree in oggi occupate dagli impianti e dalle vasche di decantazione, nonché di tutte le aree prospicienti il Torrente Sansobbia, ivi compreso lo spostamento della viabilità in oggi esistente lungo l'argine.

Preventivamente all'inizio della coltivazione della porzione superiore del complesso estrattivo risulta necessario creare una prima zona di ammortamento del materiale che, successivamente sarà abbattuto e fatto dislocare a valle dalle zone

superiori, al fine di proteggere il corso del rio Rondani, corso d'acqua che limita l'area di cava in direzione nord - ovest, alla destra dell'areale di cava guardando la medesima dalla strada provinciale. ?????
Contemporaneamente verrà realizzata la pista di arroccamento nella zona sud dell'area di cava, partendo da quota 170 circa per giungere a quota 218 circa ove sarà impostato il gradone di testa.
Al termine di questa fase la quinta di protezione sarà costituita completamente dalla roccia in posto e, solamente in un piccolo tratto, oltre la sezione n. 15, sarà in parte mantenuta alla quota 45 da un piccolo rilevato artificiale sostenuto da una massicciata poggiata sulla quinta in roccia; la quinta di protezione digraderà, in corrispondenza della nuova viabilità di accesso, fra la quota 45 circa e la quota 27 della nuova strada di ingresso al piazzale. Il fronte sud - ovest sarà in parte raggiungibile anche percorrendo la viabilità che sarà realizzata sulla sommità della quinta di protezione.
Al fine di evitare il ristagno delle acque di diretta precipitazione meteorica e regimarle verso la strada di accesso anche mediante canalizzazioni provvisorie, il piazzale di quota 28 circa verrà mantenuto con una leggera pendenza verso la medesima. La vasca di decantazione indicata sulla pista di quota 27 nella tavola 8 verrà realizzata già in questa fase.
La fase I e la fase 2 come progettate vengono considerate dal progettista come indicative e non necessariamente consequenziali in quanto lo spostamento dell'impianto, per esigenze produttive, potrà avvenire prima del completamento della fase 1 non appena raggiunta una superficie idonea sul piazzale, così come la creazione della zona di ammortamento.
Fase 3. Risagomatura del fronte sud - ovest e contestuale sistemazione ambientale definitiva dell'ex piazzale di servizio posto a monte del Torrente Sansobbia. Inizio della coltivazione della zona superiore del fronte sud - ovest con sistemazione ambientale dei gradoni man mano che sarà raggiunta la quota di progetto. Contemporaneamente verrà sistemato definitivamente l'ex piazzale di servizio posto fra il torrente Sansobbia, la quinta di protezione e la nuova viabilità di accesso.
Al termine delle fasi di escavazione si avranno n. 15 gradoni sul fronte sud - ovest; n. 5 gradoni sul fronte ovest e n. 3 gradoni sul fronte nord sui quali, ad eccezione di quelli che saranno interessati dal mascheramento mediante riporto di materiale, sarà già stato eseguito l'intervento di riqualificazione ambientale.
Le geometrie dei gradoni saranno le seguenti: altezza variabile fra i 10 ed i 15 metri; pedata di 6 metri per tutti i gradoni; piazzale finale di circa 32.000 m.q.
Inizio smantellamento degli impianti e di tutte le strutture come eseguite nell'ambito del piazzale di quota 28.
Fase 4. Completato lo smantellamento degli impianti e di tutte le strutture provvisorie, si darà inizio al riporto di terreno sul piazzale operativo di quota 28 fino alle quote di progetto al fine di ripristinare, per quanto possibile, i luoghi interessati dalla coltivazione della cava mascherando, in tal modo, i fronti di coltivazione (v. dopo).
Per i lavori di coltivazione propedeutici alla riqualificazione ambientale dell'area vengono proposti 8 –10 anni, mentre per la riqualificazione ambientale non vengono proposte date.

Geologia
La cava, a cielo aperto a gradoni, è situata in Comune di Albisola Superiore ed è localizzata a mezza costa sul versante orografico destro del Torrente Sansobbia. Il contesto geologico è quello Permo – Carbonifero dell'unità Savona – Calizzano ove si rinvengono Anfiboliti massicce e Paragneiss polimetamorfici. Le Anfiboliti, oggetto di cavazione mediante esplosivo e raccolta con mezzi meccanici, sono rocce metamorfiche di derivazione basaltica, qui composte prevalentemente di orneblenda e plagioclasio, di colore molto scuro e compatte: vengono estratte per la produzione di sabbia, pietrisco e ghiaia per usi edili e stradali.
L'area è classificata a suscettività media e bassa dalla carta di suscettività al dissesto del PdB "Ambito 18 – Sansobbia", approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 25/11/2003..
La non precisa applicazione delle NTC 2008 di cui al D.M. 14 gennaio 2008, per quanto previsto al § 6.8 "Opere in materiali sciolti e fronti di scavo" (relativamente al quale le verifiche di sicurezza devono essere condotte secondo l'Approccio 1, Combinazione 2 utilizzando i previsti coefficienti parziali, da applicarsi ai parametri geotecnici ed al valore della resistenza di progetto, esprimendo il coefficiente di sicurezza, di progetto, attraverso l'equazione formale Rd > o = Ed) nello specifico non risultano essere stati applicati i coefficienti parziali ai parametri geotecnici.
Con riferimento alle verifiche di sicurezza si ricorda, anche, la necessità di definire la vita nominale e delle classi d'uso dell'opera da cui, poi, discendono i parametri sismici di riferimento per il dimensionamento della stessa.

Idrologia e idraulica.
L'area di cava è posizionata in sponda destra del Torrente Sansobbia (che scorre lungo il confine nord – est della cava) e si sviluppa prevalentemente su un'area di displuvio compresa tra due affluenti in sponda destra del Torrente Sansobbia: l'affluente più a monte è il Rio Rondanini che si sviluppa lungo il limite ovest dell'area, mentre quello più a valle è un rio senza nome che si sviluppa lungo il confine sud dell'area.
L'intervento prevede una regimazione delle acque superficiali e di infiltrazione durante la fase di coltivazione e quella di ripristino ambientale (v.).
Nel periodo di coltivazione è prevista la regimazione delle acque superficiali di cava mediante canalette di sezione quadrata da 80x80 a 65x65 a 55 x 55 artificiali prefabbricate o in roccia ove possibile e vasche di sedimentazione larghe metri da 1,50 a 1,80, lunghe da 2,50 a 3,00, profonde da 1,80 a 2,30. Le opere sono state dimensionate per smaltire le portate di massima piena ventennale.

Lo smaltimento delle acque di infiltrazione è previsto nella Fase 1 progettuale: infatti non appena iniziato il riempimento e raggiunta la quota 30 circa nella zona a monte, sul piazzale verranno posti in opera opportuni drenaggi atti a convogliare le acque al di fuori della zona da riempire, al fine di garantire lo smaltimento delle piccole quantità di acque di infiltrazione (considerata la presenza del fosso in testa e delle canalette lungo le vie di accesso)
Si tratterà di 3 canalizzazioni su piazzale finale di cava (quello a quota media 28 metri slm) e quattro dreni suborizzontali con lo sbocco sul gradone previsto a quota 65 del cumulo di ripristino. Questi ultimi sono stati aggiunti rispetto al progetto precedente a titolo di maggiora cautela poiché è stato richiesto dai tecnici della Regione di Liguria in caso di mancato funzionamento dei dreni inferiori ed un aumento del livello di falda nel corpo di discarica.
Tali drenaggi da realizzarsi, saranno costituiti da una trincea drenante di dimensioni minime di 1,3 metri di larghezza e 1,5 metri di profondità, rivestita con geotessile ad alta permeabilità, alla cui base saranno posati due tubi drenanti microfessurati aventi diametro di 200 mm.; questi "canali" saranno poi riempito con pietrame di cava (precedentemente accantonati), successivamente ricoperti con uno strato di geotessile ad alta permeabilità. I medesimi saranno realizzati in leggera contropendenza verso monte in modo da favorire l'allontanamento delle acque per gravità.
Al fine di migliorare la gestione del ciclo produttivo, la Ditta dichiara l'intento di lasciare solo due vasche di decantazione per le acque di dilavamento del piazzale e per quelle provenienti dall'impianto di lavaggio gomme, per il resto prevede di realizzare un impianto di depurazione acqua e trattamento fanghi. L'apposita relazione presentata descrive un impianto per il lavaggio degli inerti, il trattamento delle acque derivanti dai cumuli di inerti, dal piazzale e dal lavaggio interno delle autobetoniere. L'impianto consente l'abbattimento dei solidi in sospensione contenuti negli scarichi idrici e di recuperare l'acqua che viene riciclata al 95% e quindi non vi sono scarichi al di fuori dell'insediamento produttivo. Il fango recuperato è disidratato e può essere recuperato o posto a discarica.
Con riferimento al sistema di drenaggio profondo occorre che lo stesso sia rappresentato nello schema generale della regimazione delle acque e che risulti ad esso integrato: gli scarichi profondi devono essere collegati alla rete dei deflussi superficiali (ciò evidenziato anche attraverso sezioni tipo), analogamente le trincee devono essere anche rappresentate nelle sezioni di ricomposizione ambientale.
Dalla lettura della "Carta delle Fasce di Inondabilità" del Piano di Bacino del T. Sansobbia parrebbe rilevarsi l'interferenza tra le fasce mappate nella carta di piano (fascia C e alveo attuale) è le opere previste nella zona prospiciente il torrente, segnatamente il riempimento con materiali inerti. E' pertanto opportuno che le suddette fasce siano riportate negli elaborati progettuali al fine di una migliore evidenziazione delle eventuali interferenze; si richiama nel contempo il rispetto della Normativa di Piano con riferimento all'art. 13, per quanto riguarda l'alveo attuale, l'art.15, comma 4, per quanto attiene gli interventi ammessi in fascia C, nonché l'art. 8 per quanto attiene il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua.

Idrogeologia
Nell'attuale progetto presentato, non si rileva che l'analisi idrogeologica sia supportata da misure piezometriche che caratterizzino effettivamente i livelli di falda in prossimità della cava e che quindi si possa escludere che l'abbassamento del piazzale di cava a quota 28 m nonché gli altri lavori di estrazione non intercettino le acque sotterranee.

Amianto.
La cava è classificabile nel gruppo "B" comprendente anfiboliti, gabbri, metagabbri e metabasiti.
E' stato incaricato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Trattamento Minerali di Roma, di effettuare l'analisi del contenuto di amianto liberabile nelle rocce e nei prodotti della cava di anfibolite "BEATA". L'obiettivo delle analisi era la determinazione del contenuto di amianto liberabile nelle rocce estratte ai fini della misura del grado di rischio connesso con l'estrazione e l'utilizzo: a tal fine vennero prelevati, in particolare in corrispondenza di piani di faglia e nelle porzioni di roccia più alterate, campioni di roccia in posto. Oltre a campioni di roccia vennero effettuati anche campionamenti di aria sia in vicinanza del frantoio secondario che in prossimità degli uffici.
Dall'esito delle analisi, trasmesse dal C.N.R. in data 17 febbraio 1997, emerse che il termine anfibolitico era del tipo orneblenda e che *"In nessun campione è stata rinvenuta traccia di minerali asbestoidi. L'indice di rilascio risulta essere di conseguenza pari a 0 per tutti i campioni analizzati'.*
Circa i campioni di particolato atmosferico nella relazione era evidenziato *"Non sono state riscontrate in nessun campione fibre di crisotilo o di altri minerali di amianto".* Successivamente sulla base delle analisi eseguite dall'Università di Genova e dal Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino, è emerso che nella roccia estratta nella cava "BEATA", anfibolite, pur essendo classificata fra le "rocce verdi", non si riscontri la presenza di minerali dell'asbesto e che, conseguentemente, l'indice di rilascio di cui al D.M. 1996 risulti essere zero.

Ripristino ambientale.
Il volume di materiale necessario alla riqualificazione ambientale del piazzale ove attualmente sono ubicati gli impianti ammonta a circa **90.000 mc**. Il volume di materiale necessario alla riqualificazione ambientale del piazzale da creare a quota 28 ed a mascheramento finale dei fronti di coltivazione ammonta a circa **2.800.000 mc**.
Il materiale che il proponente prevede di impiegare per il raggiungimento delle quote di progetto di riqualificazione ambientale, sia nell'ex piazzale operativo che nel nuovo piazzale di quota 28, sarebbe costituito, oltre ai residui materiali di scarto della lavorazione della cava (ivi compresi i terreni di copertura delle anfiboliti ed i limi disidratati

derivanti dalle operazioni di frantumazione e vagliatura, eseguiti presso l'impianto), anche da materiali inerti derivanti da terre e rocce da scavo in terreni vergini, in conformità alla vigente normativa in materia, nonché i materiali classificati come "rifiuti" ai sensi del Decreto del Ministero Ambiente del 5 febbraio 1998 e s.m.i., ritenuti idonei per attività di recupero ambientale, ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 5 e all'allegato 1 suballegato 1 al predetto decreto ed in particolare:
7.1: Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ed i traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimentistradali, purché privi di amianto;
7.2: Rifiuti di rocce da cave autorizzate;
7.6: Relativamente al conglomerato bituminoso;
7.11: Pietrisco tolto d'opera;
7.31: Relativamente alle terre da coltivo;
7.31 bis: Terre e rocce da scavo.
La **Fase 4,** precedentemente citata, rappresenta la fase di ripristino ambientale finale. Completato lo smantellamento degli impianti e di tutte le strutture provvisorie, si darà inizio al riporto di terreno sul piazzale operativo di quota 28 fino alle quote di progetto al fine di ripristinare, per quanto possibile, i luoghi interessati dalla coltivazione della cava mascherando, in tal modo, i fronti di coltivazione.
Riporto. In particolare si prevede di mascherare completamente i gradoni dei fronti in direzione nord ed ovest. Per quanto concerne il fronte in direzione sud - ovest, stante la configurazione del medesimo e le differenze di quota fra la parte sommitale ed il piazzale operativo, non risulterà possibile eseguire un completo mascheramento del fronte residuo, si prevede di eseguire il riporto di materiale fino al gradone di quota 160 circa (fino in prossimità della sezione n° 4, dopodiché la quota di riempimento scenderà alla quota 105 circa. Il riempimento della "ex" cava avverrà progressivamente partendo dal piazzale operativo, rialzando man mano le quote del piazzale medesimo ed utilizzando inizialmente la strada di servizio a quota inferiore, I materiali inerti verranno scaricati nell'ambito del piazzale, miscelati fra loro e successivamente stesi in strati di spessore massimo 50 cm., compattati e rullati con mezzi d'opera.
Iniziato il riempimento e raggiunta quota 30 circa nella zona a monte, sul piazzale verranno posti in opera opportuni drenaggi atti a convogliare le acque di infiltrazioni al di fuori della zona da riempire. Tali drenaggi, da realizzarsi in numero di 3, saranno costituiti da una trincea drenante di dimensioni minime di 1,3 metri di larghezza e 1,5 metri di profondità, rivestita con geotessile ad alta permeabilità, alla cui base saranno posati due tubi drenanti microfessurati aventi diametro di 200 mm.; questi "canali" saranno poi riempiti con pietrame di cava (precedentemente accantonato), successivamente ricoperti con uno strato di geotessile ad alta permeabilità, I medesimi saranno realizzati in leggera contropendenza verso monte (da quota 30 circa a quota 27 circa) in modo da favorire l'allontanamento delle acque per gravità. Quando non sarà più possibile utilizzare la pista di servizio inferiore si utilizzerà la pista superiore da quota 27 a quota 38 e si completerà il riempimento per strati orizzontali fino alla quota della quinta di separazione in prossimità della quale verrà realizzato un canale per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche. Dopodiché si completerà il mascheramento previsto proseguendo il riporto di materiale rialzando di volta in volta la quota del piazzale provvisorio, utilizzando la viabilità di accesso alle quote superiori e lasciando a valle già la scarpata definitiva (tenuta con una inclinazione di 30 gradi circa) che sarà oggetto degli interventi di rivegetazione in progetto. Sul lato nord il riempimento seguirà, naturalmente, l'andamento della viabilità di servizio. A quota 70 e 105 circa la scarpata verrà interrotta con una berma di circa 6 metri di ampiezza sulla quale verrà realizzata una canalizzazione per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche. A fini cautelativi, ipotizzando la possibilità di default dei sistemi di deflusso profondi come progettati e posti a quota circa 30, si è previsto di integrare il sistema di drenaggio profondo mettendo in opera, in corrispondenza della berma di circa quota 70, ulteriori 4 drenaggi interrati da realizzarsi con le medesime modalità previste per i precedenti a quota 30. Dopo aver realizzato i gradoni intermedi (berme di quota 70 e 105) si proseguirà nell'apporto del materiale tenendo una scarpata con una inclinazione di 30° circa in direzione ovest fino a raggiungere le quote della pista di servizio mascherando, in tal modo, l'intero fronte. In direzione sud - ovest, invece, sempre mantenendo una scarpata con una inclinazione di 30° circa verrà raggiunto il gradone di quota 160.
L'esame della Relazione Agronomica rivela un buon inquadramento climatico e vegetazionale e buona ricognizione delle specie presenti nei vari ambienti circostanti.
Manca però una sintesi, anche estremamente generica, delle opere previste.

Paesaggio.



STATO ATTUALE



FOTOMONTAGGIO

Rumore.

La cava dista in linea d'aria circa 1,6 km da Ellera, circa 1 km da Carpineto e circa 2 km da Albisola Superiore, mentre le unità abitative della loc. Beata, ubicate sul versante opposto del Sansobbia sono a circa 200 –250 m di distanza.

Stato attuale: In fase di esercizio si era reso necessario, per riportare i decibel entro i valori previsti dalle normative vigenti, procedere ad un ulteriore intervento di risanamento acustico. A tale proposito, oltre alla installazione di tendoni fonoacustici nelle zone dell'impianto secondario, terziario e vagliatura finale, dal gruppo di frantumazione primaria si è reso invece necessario realizzare una struttura in carpenteria metallica, che permettesse l'installazione di diversi pannelli fonoassorbenti con adeguato spessore. Tale intervento, in quanto di sensibile impatto visivo, è stato considerato variante al piano di coltivazione e come tale autorizzato con il Decreto Dirigenziale N. 2756 del 03/10/2008 emesso da Dipartimento Ambiente - Servizio Attività Estrattive della REGIONE LIGURIA. (da vedere)

Come descritto, nella Fase 1, verranno apportate delle modifiche agli impianti ed alle strutture in oggi presenti nel piazzale inferiore, che in particolare verranno implementate con l'aggiunta di una nuova linea produttiva consistente in un piano vagliante, una tramoggia, un alimentatore vibrante, un frantoio giratorio a cono, un nastro trasportatore ed ancora un vaglio vibrante. Pertanto sarebbe da valutare l'incremento sonoro prodotto.

Nella Fase 2 gli impianti verranno spostati nel piazzale a quota 28 m ed anche se il progettista afferma che in tale Fase 2, il piazzale operativo alla quota 28 sarà bordato in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, da una quinta di protezione a quota 45 circa, alta quindi 17 metri, con la funzione di confinare anche acusticamente il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti, pare opportuno chiedere lo studio dell'impatto acustico prodotto, in quanto nel progetto presentato si cita solo uno "studio preliminare" in cui la Soc. Acutec S.r.l. stima una riduzione del livello sonoro di 14 decibel presso le unità abitative più vicine alla casa.

Polveri

Il richiedente individua le emissioni in atmosfera che possono essere prodotte dalla attività di cava come rappresentati da polveri (durante l'estrazione, lavorazione e movimentazione del materiale) nonché dai gas di scarico di motori diesel dei mezzi meccanici (macchine operatrici e di trasporto). Si afferma che durante la attività verranno presi, comunque, i seguenti accorgimenti atti a contenere le emissioni in atmosfera: qualora necessario, nei periodi particolarmente secchi, si procederà alla umidificazione delle vie di transito dei mezzi meccanici, i mezzi meccanici saranno sottoposti a periodiche manutenzioni al fine di mantenerli in perfetta efficienza e gli impianti funzionano e funzioneranno ad umido. L'impianto per il lavaggio gomme con annessa vasca per l'acqua, attualmente a ridosso dell'argine del Sansobbia, verrà arretrato in posizione più congrua.

Traffico

Nessuna indicazione si è rinvenuta nel progetto attualmente presentato.

Considerazioni conclusive.

Premesso che sia per tutte le superfici da piantumare con essenze erbacee, arbustive o arboree, che dovranno essere opportunamente ricoperte con terreno vegetale, ancorché caratterizzate dalla presenza di materiale detritico, al fine di favorire l'attecchimento di tutte le essenze utilizzate, comprese quelle meno esigenti, sia relativamente alle opere di stabilizzazione delle scarpate e rinverdimento, dovranno essere seguite le indicazioni riportate nella relazione agronomica. Dovranno essere previsti interventi o dispositivi di irrigazione della vegetazione da attivare in particolare nelle aree più asciutte e nei periodi maggiormente siccitosi.

Pertanto, complessivamente, le indicazioni riportate nella relazione agronomica sono condivisibili, a parte le prescrizioni che seguono:

- *per quanto riguarda la realizzazione di coperture erbose tecniche si consiglia di portare da 15/20 gr/mq almeno a 25/30 gr/mq il quantitativo di semi da distribuire;*
- *per quanto riguarda l'utilizzo delle specie arboree ed arbustive non si condivide la scelta di inserire specie alloctone come Robinia Pseudacacia, di cui si vieta l'utilizzo, o tendenzialmente esuberanti come Arundo donax e Hedera helix, di cui si consiglia un uso estremamente limitato e circoscritto;*
- *le fallanze dovranno essere opportunamente risarcite;*
- *le piantumazioni dovranno essere accompagnate dalla semina delle specie erbacee e arbustive previste.*

MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 22/3/10

Prot. n. IN/2010/7713
Allegati: -

SETTORE: **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Class/fasc 2010/G 13.17.1/16
N.Rif.: 430

Oggetto: ***Legge Regionale 38/98*: procedura di verifica/screening per il rinnovo autorizzazione e contestuale variante al programma di coltivazione della Cava di Anfibolite denominata "Beata" in Comune di Albisola Superiore (Savona).**

Pratica N° 133664/2008

- Al Servizio
ATTIVITÀ ESTRATTIVE
SEDE

- Alla Spett. Ditta
F.lli PASTORINO S.r.l.
Via R. Poggi, Loc. Beata
17011 ALBISOLA SUPERIORE (SV)

In merito al progetto a riferimento, si comunica che esso è soggetto ai disposti di cui alla legge regionale n. 38/1998, all. 3, punto 2a) e non ricade in aree protette o sensibili.

Si rileva infatti come dall'esame degli elaborati presentati a corredo dell'istanza in oggetto, il nuovo progetto preveda lo scarico di circa 2.900.000 mc. di materiale di riporto (7/1.2.6.11.31.31bis ex D. Min.Amb. 5/2/1998) da depositare in loco a scopo di riqualificazione ambientale: tale attività soggiace a VIA regionale ex all. 3, p. 11 della l.r. n. 38/1998.

Occorre inoltre considerare la Sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (sez. VI), nel procedimento C-81/96 del 18/6/1998, chiamata a decidere nel merito dell'applicabilità dei disposti di cui alla Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati: essa sentenzia che progetti, tra i quali interventi sull'ambiente naturale destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo, che possono avere un impatto ambientale importante, debbano essere sottoposti ad una valutazione ambientale, che nel caso in esame non è mai stata espletata, in quanto l'autorizzazione regionale è anteriore all'entrata in vigore della l.r. n. 38/98.

Il progetto è pertanto soggetto a procedura di verifica/screening ai sensi dell'art. 10 della predetta l.r. n. 38/1998: la procedura in parola è stata attivata in data 16 marzo 2010.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Vincenzo D'Auria)

MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 23/03/10

Prot. n. 15/2010/7865

Allegati: -

SETTORE **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Class/fasc 2010/G13.17.1/16
N.Rif.: 430

Oggetto: ***Legge Regionale 38/98*: procedura di verifica/screening per il rinnovo autorizzazione e contestuale variante al programma di coltivazione della Cava di Anfibolite denominata "Beata" in Comune di Albisola Superiore (Savona).**

Pratica N° 133664/2008

Alle Strutture:

- Settore
ASSETTO DEL TERRITORIO

- Settore
TUTELA DEL PAESAGGIO

- Settore
TUTELA INQUINAMENTO ATMOSFERICO

LORO SEDI

In merito al progetto a riferimento, si comunica in data 16 marzo 2010 è stata attivata la procedura di verifica/screening, in merito alla quale si richiede cortesemente di fornire il parere di competenza o evidenziare eventuali carenze documentali entro il 01 aprile p.v.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Vincenzo D'Auria)

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 20/04/2010

Prot. PG/2010/59541

Allegati: /

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 430

Class/fasc. 2010/G13.17.1/ 16

Spett.le Ditta

F.lli Pastorino S.r.l.
Loc. Beata

17013 ALBISOLA SUPERIORE (SV)

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: **Istanza 8 ottobre 2008 di rinnovo autorizzazione cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona).**

Con riferimento alla nota prot. PG/2010/59355 in data 20 aprile 2010 del Servizio Attività Estrattive, relativa a quanto in oggetto, si comunica che anche la relativa procedura di verifica/screening è sospesa a far data dalla presente fino a ricevimento delle integrazioni richieste nella nota sopra citata.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott. Vincenzo D'Auria)

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE

Servizio Attività Estrattive

Genova, 20 APR. 2010

Prot. n. PG/2010/59355

Class./fasc. 2008/6891/51-1

Allegati:

RACCOMANDATA A/R

Spett.le Ditta
F.lli Pastorino S.r.l.
Loc. Beata

17013 ALBISOLA SUP. SV

Oggetto: **Pratica n. 133664/2008**

Istanza 8 ottobre 2008 di rinnovo autorizzazione cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona).

La Conferenza di Servizi - istituita con l.r. n. 21/2001 - riunitosi in data 14 aprile u.s., nella disamina di tutti gli aspetti di propria competenza, nel valutare la nuova documentazione pervenuta in data 4 marzo 2010, ha ritenuto che la stessa necessiti di integrazioni e precisazioni così come di seguito rappresentate:

- progettazione del nuovo posizionamento dei locali uffici, spogliatoi, pesa ed in generale altri impianti e della localizzazione del nuovo impianto di chiarificazione e filtropressatura dei fanghi (in separato fascicolo vengono forniti alcuni dettagli) e demolizione dei vecchi manufatti indicando, all'uopo, i relativi tempi di attuazione;

- tav.4: viene prevista una modifica della pista in rilevato tra le quote mt. 53-80 con la realizzazione di una struttura di sostegno in massi; tale struttura, in corrispondenza della quota mt. 63 circa, pare porsi in adiacenza ad un fabbricato (peraltro è previsto il mantenimento di tale pista anche dopo il recupero della cava);

- il raffronto tra la tav. 5 (seconda fase) e la tav. 6 (terza fase) indica una riprofilatura dei gradoni in terza fase minore rispetto a quella della seconda fase come se alcune porzioni di terreno precedentemente sfruttate ritornassero allo stato iniziale; probabilmente è solo una indicazione grafica errata;

- la non precisa applicazione delle NTC 2008 di cui al D.M. 14 gennaio 2008, per quanto previsto al § 6.8 "Opere in materiali sciolti e fronti di scavo" (relativamente al quale le verifiche di sicurezza devono essere condotte secondo l'Approccio 1, Combinazione 2 utilizzando i previsti coefficienti parziali, da applicarsi ai parametri geotecnici ed al valore della resistenza di progetto, esprimendo il coefficiente di sicurezza, di progetto, attraverso l'equazione formale $R_d \geq E_d$): nello specifico non risultano essere *stati applicati i coefficienti parziali ai parametri geotecnici;*

Servizio Attività Estrattive, Via D'Annunzio, 113, 1° piano– 16121 Genova – fax. 010.5488977
Responsabile del procedimento: Geom. Luigi Gigliotti 010 548 5887 – 5986
luigi.gigliotti@regione.liguria.it - annamaria.scotto@regione.liguria.it

con riferimento alle verifiche di sicurezza si ricorda, anche, la necessità di definire la vita nominale e delle classi d'uso dell'opera da cui, poi, discendono i parametri sismici di riferimento per il dimensionamento della stessa;

- con riferimento al sistema di drenaggio profondo occorre che lo stesso sia rappresentato nello schema generale della regimazione delle acque e che risulti ad esso integrato: gli scarichi profondi devono essere collegati alla rete dei deflussi superficiali (ciò evidenziato anche attraverso sezioni tipo), analogamente le trincee devono essere anche rappresentate nelle sezioni di ricomposizione ambientale;

- dalla lettura della "Carta delle Fasce di Inondabilità" del Piano di Bacino del T. Sansobbia parrebbe rilevarsi l'interferenza tra le fasce mappate nella carta di piano (fascia C e alveo attuale) e le opere previste nella zona prospiciente il torrente, segnatamente il riempimento con materiali inerti; è pertanto opportuno che le suddette fasce siano riportate negli elaborati progettuali al fine di una migliore evidenziazione delle eventuali interferenze; si richiama nel contempo il rispetto della Normativa di Piano con riferimento all'art. 13, per quanto riguarda l'alveo attuale, l'art.15, comma 4, per quanto attiene gli interventi ammessi in fascia C, nonché l'art. 8 per quanto attiene il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua;

- la relazione idraulica dovrà essere corredata da approfondimenti in merito ad eventuali eventi alluvionali eccezionali intervenuti nel tempo a carico del piazzale, dedotti sia da fonti di pianificazione (per es. DGR 2615/98, Piani di protezione civile comunale etc.) che da accertamenti in loco (es. interviste abitanti); inoltre, ai fini della valutazione di eventuali modifiche locali d'alveo rispetto alle condizioni in cui sono state effettuate le verifiche idrauliche di Piano, si richiede un rilievo aggiornato della zona d'alveo e della sponda di interesse;

- per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, nell'attuale progetto presentato non si rileva l'esistenza di un inquadramento idrogeologico dell'area supportato da un censimento dei pozzi e sorgenti, tale da escludere che l'abbassamento del piazzale di cava e l'ampliamento dei lavori di escavazione intercettino falde sotterranee;

- dal punto di vista naturalistico, occorre che il Proponente dichiari se i due rii laterali alla cava siano interessati da una qualsivoglia operazione che possa turbare il loro assetto, nel qual caso occorre un minimo di inquadramento naturalistico e di misure di contenimento degli impatti;

- la Relazione Agronomica rivela un buon inquadramento climatico e vegetazionale e buona ricognizione delle specie presenti nei vari ambienti circostanti: manca però una sintesi, anche estremamente generica, delle opere previste;

Servizio Attività Estrattive, Via D'Annunzio, 113, 1° piano– 16121 Genova – fax. 010.5488977
Responsabile del procedimento: Geom. Luigi Gigliotti 010 548 5887 – 5986
luigi.gigliotti@regione.liguria.it - annamaria.scotto@regione.liguria.it

- per quanto afferente al comparto Rumore, come descritto negli elaborati progettuali, nella Fase 1, verranno apportate delle modifiche agli impianti ed alle strutture in oggi presenti nel piazzale inferiore, che in particolare verranno implementati con l'aggiunta di una nuova linea produttiva consistente in un piano vagliante, una tramoggia, un alimentatore vibrante, un frantoio giratorio a cono, un nastro trasportatore ed ancora un vaglio vibrante: pertanto è da valutare l'incremento sonoro prodotto;

- nella Fase 2 gli impianti verranno spostati nel piazzale a quota 28 m ed il piazzale operativo alla quota 28 sarà bordato in direzione Est, verso il Torrente Sansobbia, da una quinta di protezione a quota 45 circa con la funzione di confinare anche acusticamente il nuovo piazzale operativo ove si installeranno i nuovi impianti: occorre venga fornita copia del citato studio "preliminare" della Soc. Acutec S.r.l., completato secondo le norme vigenti;

- per quanto riguarda le valutazioni sul traffico, occorre venga presentato un approfondimento sui volumi di traffico indotti sia dalle attuali attività di cava che nella fase di ripristino ambientale, con le ripercussioni sulla viabilità esistente; dovrà essere inoltre fornita una valutazione dell'incidenza del traffico di mezzi pesanti sul disturbo acustico complessivo;

Si invita quindi la Ditta in indirizzo a voler trasmettere le integrazioni come sopra rappresentate in 7 copie, evidenziando la necessità che le stesse siano conformi alle procedure dettate con la circolare prot. n. PG/2009/80480 del 25 maggio 2009, facendo presente che, nel frattempo, i termini del procedimento restano sospesi.

Si richiede inoltre una copia completa del progetto, così come integrato con le indicazioni di cui sopra, per l'inoltro alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Luigi Gigliotti)

AMS/ams

Servizio Attività Estrattive, Via D'Annunzio, 113, 1° piano– 16121 Genova – fax. 010.5488977
Responsabile del procedimento: Geom. Luigi Gigliotti 010 548 5887 – 5986
luigi.gigliotti@regione.liguria.it - annamaria.scotto@regione.liguria.it